

L'attesa infinita

Lo sport non riparte. Allenamenti sospesi per milioni di cittadini di ogni età, a rischio il lavoro degli operatori



Tocca a noi, tutti insieme

di Mauro Neri*

Siamo stati bravi, abbiamo centrato l'obiettivo di costituire Confcooperative Romagna entro il 2020 per farci trovare preparati ad affrontare un futuro, che avevamo previsto, già durante il primo lockdown, difficile. Il 23 novembre abbiamo celebrato l'Assemblea costitutiva ed entro l'anno attivato tutti gli organi associativi previsti dallo Statuto.

Adesso tocca a noi, tutti insieme, vincere le sfide che questo periodo tremendo ci pone di fronte. Povertà, lavoro, disuguaglianze sociali e territoriali, sviluppo sostenibile, innovazione, sanità e welfare sono alcuni dei temi che dovremo affrontare nei prossimi mesi nella ricostruzione post pandemia. La grave crisi economica che sta generando la pandemia ha acceso un faro sulla necessità di ripensare ai modelli di sviluppo affinché sia possibile una società più resiliente e meno esposta a rischi di incertezze.

La crisi climatica e ambientale in essere fa capire come la transizione a "nuovi modelli economici" non possa prescindere da scelte di gestione sostenibile e responsabile delle risorse naturali. Il progetto europeo di rilancio economico "Next generation EU" si basa proprio sulla consapevolezza che per rispondere all'emergenza ci vogliono progetti innovativi e riforme strutturali partendo dalla Pubblica Amministrazione e dalla giustizia, per dare fiducia all'economia e attrarre investimenti.

***Presidente
Confcooperative Romagna**
continua a pagina 5

Servizio Civile

Fino al 15 febbraio iscrizioni aperte
pagina 6

Agrintesa

Gelo: in arrivo i fondi per gli agricoltori
pagina 11

Solco

Al via il secondo giro di vaccinazioni
pagina 18



**TI ASPETTIAMO
PER IL TUO SHOPPING!**

IL CENTRO È APERTO TUTTI I GIORNI.

Consulta gli orari aggiornati sul sito web
www.centrolecicogne.it

Centro Commerciale "Le Cicogne"
Via Galilei 4, 48018 Faenza (RA)

 Centro le Cicogne

IMPIANTI CHIUSI

Lo sport in crisi: era un diritto di tutti, oggi è un privilegio di pochi

Roberto Carboni di Nuova Cogisport lancia l'allarme: "Le strutture e le società registrano gravi perdite e la cultura sportiva, fondamentale per la salute di tutti, sta arretrando di trent'anni"

Con le palestre, le piscine e gli impianti sportivi chiusi al pubblico fino almeno al prossimo 5 marzo, continua il momento di stallo per lo sport. "Temo che gli impianti riapriranno solo a Pasqua - evidenzia Roberto Carboni, presidente di Nuova Cogisport -. Le uniche attività permesse ad oggi sono quelle agonistiche, ossia una minima parte di quelle programmate, tra l'altro quelle che generano meno introiti per i gestori e comportano costi per le società sportive. Nell'ultimo mese abbiamo ricevuto centinaia di mail e telefonate di cittadini che chiedono di poter venire a nuotare, ma lo sport è diventato un'attività per pochi privilegiati, che comporta più costi che ricavi".

Può farci un esempio concreto?

"Una piscina come quella di Faenza, che gestiamo con la cooperativa, spende in media 250mila euro all'anno solo di manutenzione. Chiuderemo il 2020 con un passivo di 170mila euro e il 2021, se va bene, sotto della metà. Ci vorranno anni per rientrare in carreggiata, sempre che il settore si riprenda in tempo. Noi stiamo dando fondo a quanto abbiamo raccolto in 27 anni, se arriveremo al punto di non ritorno saremo costretti a restituire l'impianto al Comune a fine 2021".

Che risposte vi ha dato lo Stato?

"Sono arrivati dei ristori irrisori, poco più di 8.000 euro già conteggiati in bilancio. Le decisioni vengono prese dall'alto in modo standardizzato, come se ogni realtà fosse uguale alle altre. Mi sembra che ci sia una mancanza di visione, di prospettiva, che la politica sia distante dalle esigenze delle aziende e dei cittadini. Non voglio banalizzare: è in corso un'emergenza sanitaria globale, difficilissima da gestire, e tutti i settori hanno problemi. Lo sport però viene da una situazione che già prima era frammentata e poco sostenibile, fatta di piccole e grandi realtà, di pubblico e di privato; il che rende ancora più difficile trovare adesso delle risposte adeguate. Occorre intervenire, oltre che sulle proroghe e ridiscussioni delle convenzioni, sul costo delle utenze, accesso al credito, revisione dei contributi del personale che versano le aziende, e applicare una moratoria fiscale".

Com'è l'umore tra gli addetti ai lavori?

"Molte realtà non ce la fanno già più. Ho parlato con amici e colleghi di varie regioni italiane, sono tutti in crisi. Chi era in sofferenza già prima ora è in ginocchio. Chi non lo era probabilmente lo sarà entro la

fine dell'anno, quando si presenterà il conto dei pagamenti posticipati o dei prestiti da restituire. C'è chi sostiene che dovremmo chiudere già ora precludendo l'attività agonistica così da risparmiare sulle spese e dare un segnale forte. Non so se sia questa la strada, non dimentichiamoci che chi lavora nel mondo dello sport lo fa animato da una grande passione prima che dalla spinta economica. Ma è proprio questa passione che ora vedo scemare, tra gli addetti ai lavori e tra gli sportivi in generale. Il primo lockdown ci ha colto di sorpresa, ma c'era voglia di reagire, entusiasmo. Abbiamo sanificato tutto e speso parecchio per metterci in regola con le disposizioni, e non è servito. Ora siamo provati e sfiduciati. L'impossibilità di fare previsioni e programmazioni ci taglia le gambe".

La crisi dello sport impatta anche la società...

"Stiamo tornando indietro di 30 anni e più. L'attività fisica è fon-

damentale per la salute di ogni individuo, per la socialità e la relazionalità, soprattutto per i giovani. Questo purtroppo lo stiamo perdendo. Il rischio è che lo sport strutturato, per rientrare dalle forti perdite, diventi qualcosa di elitario, com'era una volta, aperto solo a chi se lo potrà permettere. Ed è la deriva che dobbiamo scongiurare a tutti i costi, lo sport deve rimanere un diritto di tutti, uno strumento popolare di benessere collettivo".

È possibile individuare qualche nota positiva?

"La volontà di guardare avanti, sempre e comunque: quella c'è. È vero, siamo in mezzo alla nebbia, ma non possiamo restarcene fermi in attesa che svanisca da sola. Dobbiamo pensare a cosa si può fare, migliorare la fruibilità degli impianti, trovare idee, interlocutori, tenere duro. Dopotutto lo sport ci insegna anche questo, a non mollare fino alla fine".

Marco Guardanti

ATLETICA

Le attività all'aperto continuano

Hanno continuato a correre e ad allenarsi i ragazzi e i bambini iscritti ai corsi promossi da Atletica 85 a Faenza. L'associazione sportiva, sostenuta da La Bcc e da Caviro, ha infatti potuto dare continuità alle proprie attività agonistiche e dilettantesche che si svolgono regolarmente all'aperto nel campo di atletica in zona Graziola, seppur con molte limitazioni. "Il poter svolgere le attività all'aperto ci ha consentito di proseguire con gli allenamenti per ogni fascia d'età - spiega il presidente dell'associazione Carlo Visani -. Abbiamo però dovuto chiudere la palestra adiacente al campo, riorganizzare tutti i corsi secondo le nuove disposizioni e rinunciare a molte gare e competizioni che sono state annullate. I guadagni dell'associazione sono calati a causa delle spese per l'acquisto dei dispositivi di sicurezza, per la riorganizzazione del personale e per le minori presenze al centro estivo. In compenso abbiamo notato un aumento ai corsi invernali, tra i pochi rimasti ancora aperti. Non vogliamo sindacare le scelte prese in merito alle chiusure, il distanziamento è necessario vista l'alta infettività del virus. Ciò che auspichiamo è che i vaccini possano farci tornare alla normalità e che il Governo vari al più presto un piano ristori completo e inclusivo". (i.f.)



Roberto Carboni (il secondo da sinistra) con il team di Nuova Cogisport in una foto d'archivio. Molti di loro oggi sono in Cassa integrazione



VENITA AL DETTAGLIO
E ALL'INGROSSO
A IMOLA

**PRODOTTI PER LA TAVOLA, FINGER FOOD, CARTA,
DETERGENTI, ATTREZZATURE PER LA PULIZIA,
E TANTO ALTRO...**

Tanti prodotti di qualità a prezzi convenienti

Vieni a trovarci nel nostro punto vendita rinnovato in via A. Marzari, 14 Imola - tel. 0542.40388



PALLAVOLO

“Calate le iscrizioni del 15-20%”

“La pallavolo è stato uno degli sport meno ‘colpiti’ dalle restrizioni dovute all'emergenza. Nello statuto Fipav è infatti stabilito che le categorie dai 13 anni siano considerate di interesse nazionale e questo le ha escluse dallo stop imposto dal Dpcm di fine ottobre”. Con queste parole Stefano Mongardi, presidente della Csi Clai Imola, racconta come la società sta affrontando questo periodo: “Dagli under 12 in giù - spiega - abbiamo dovuto sospendere le attività. Facciamo qualcosa da remoto ma con i più piccoli è molto difficile”.

Nonostante la situazione sia più favorevole per il mondo della pallavolo, Mongardi segnala comunque una flessione delle iscrizioni: “Abbiamo perso il 15-20% dei praticanti. Fortunatamente a livello economico stiamo mantenendo l'equilibrio grazie al sostegno degli sponsor e al fermo delle competizioni che ci ha fatto risparmiare il costo dell'iscrizione ai campionati. Come settore, inoltre, abbiamo ricevuto qualche aiuto dallo Stato”.

Per le procedure ci si attiene a quanto stabilito dal Dpcm: prova della temperatura, divieto di utilizzo degli spogliatoi, obbligo di mascherina negli spazi comuni, fatta esclusione del momento di attività fisica. “Il Comune ci ha fornito i prodotti per sanificare la palestra prima e dopo l'allenamento, mentre per l'igienizzazione di mani, palloni e attrezzature provvede la società”. E in caso di positivo? “È capitato. Abbiamo fermato l'intero gruppo e fatto fare il tampone alle giocatrici. Per fortuna non c'è stato nessun contagio e abbiamo potuto riprendere l'attività una volta accertata la negatività di tutte”. (m.a.)

Carboni: “La volontà di guardare avanti, sempre e comunque: quella c'è. Dopotutto lo sport ci insegna anche questo, a non mollare fino alla fine”



Un momento dell'edizione 2018 di “Giocando senza frontiere”, la manifestazione sportiva dedicata a persone con disabilità de La Pieve e Csi Ravenna

NUOTO

Entrano in vasca solo gli agonisti

Sono circa 300 i bambini e i ragazzi che ogni anno frequentano i corsi della Libertas Nuoto Forlì che quest'anno non sono potuti entrare in vasca. “Nel 2020 siamo stati aperti nei mesi di gennaio e febbraio poi un po' in settembre e in ottobre - racconta Lino Casadei, presidente dell'associazione sportiva -: in tutto sono tre mesi e mezzo, e bisogna considerare che siamo ancora chiusi. A livello economico ci riusciamo a ‘barcamenare’ grazie ai contributi del Coni e al supporto degli sponsor”. Intanto i ragazzi che fanno nuoto a livello agonistico, circa 220 atleti di nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato e master, riuniti nella Rari Nantes Romagna, hanno continuato ad allenarsi perché non interessati dai provvedimenti del Dpcm: “Quanto alle procedure, gli spogliatoi sono chiusi come stabilito da Decreto - prosegue Casadei -. I ragazzi entrano in piscina con la mascherina e sono tenuti a indossarla fino a bordo vasca e a rimetterla non appena finito l'allenamento. Poi si asciugano e escono dall'impianto. Gli istruttori, invece, devono indossare sempre la mascherina. Fortunatamente ad oggi non abbiamo registrato nessun caso di positività e questo ci conforta rispetto alle misure prese. A questo punto aspettiamo solo la riapertura della corsistica anche per riprendere le lezioni prima possibile”. (m.a.)

SPORT E DISABILITÀ

C'è voglia di tornare ad allenarsi e divertirsi in gruppo

Il coronavirus ha imposto uno stop anche alle attività sportive che La Pieve e Csi Ravenna portano avanti da anni per le persone con disabilità che frequentano i centri diurni e residenziali del territorio ravennate. Le attività erano sfociate in diverse iniziative che avevano riscosso molto successo anche fuori provincia, come Giocando senza Frontiere, il campionato di Dodgeball adattato, la partecipazione alla Maratona di Ravenna.

“Da marzo dello scorso anno non siamo più andati in palestra - afferma Christian Rivalta, vicepresidente della Pieve -, ma questo non ci ha impedito di fare sport con i nostri ragazzi! Ci siamo ingegnati e abbiamo cercato tutte le soluzioni possibili per mantenere vivo l'allenamento e l'entusiasmo nei nostri sportivi. Grazie alla specializzazione di alcuni nostri operatori che hanno preso la qualifica di operatore sportivo per la disabilità (tramite il corso di formazione organizzato da Csi Ravenna *nda*), siamo riusciti a proporre ai ragazzi dei centri residenziali delle attività in gruppi di persone, anche per 10-15 minuti al giorno. La stessa cosa l'abbiamo ripetuta con la riapertura dei centri diurni. Durante l'estate abbiamo attivato poi il progetto ‘Sport al Centro’, che è continuato anche in autunno, e che ci ha permesso, grazie all'aiuto della sinergia degli istruttori Csi ‘a distanza’ e i nostri educatori sportivi, di preparare delle video-schede personalizzate per ogni ospite da far eseguire poi in residenza. Le attività avevano come obiettivo il mantenere vivo l'allenamento e le capacità motorie acquisite e hanno funzionato moltissimo, tanto che pensiamo di mantenerle, per alcuni, anche una volta tornati alla normalità. All'inizio i ragazzi hanno accolto con entusiasmo tutte queste novità e hanno goduto del rapporto uno a uno che hanno instaurato con l'operatore di riferimento. Adesso - conclude - cominciano a mostrare segni di stanchezza e hanno voglia di tornare ad allenarsi e divertirsi insieme ai loro amici”. (i.f.)

SOLUZIONI IN MOVIMENTO
ROB-CAR

ASEC
AFTER SALES EVALUATION & CERTIFICATION

Via Meucci, 24/26 Lugo (Ra) tel. 0545 30755 - fax 0545 32257

www.robcar.it - info@robcar.it

Numero Verde
800-359901

iCEM
 carrelli speciali

TCM
 people & technology

TOYOTA

MATERIAL HANDLING

PER LE COOPERATIVE

Confcooperative Romagna: ecco i servizi dell'Area Ambiente e di Consulenza Appalti

La responsabile è Barbara Zanetti, insieme a Miriam Nardone

Continua il lavoro di consolidamento della nuova squadra di Confcooperative Romagna che, a poche settimane dalla fusione, si presenta alle cooperative associate con numerosi servizi ad alta specializzazione. Tra questi l'Area Ambiente, nelle mani di Barbara Zanetti, e il Servizio di Consulenza Appalti, coordinato da Miriam Nardone.

Area Ambiente

È un servizio trasversale al quale possono rivolgersi cooperative che operano in qualsiasi settore, quello che rientra nell'Area Ambiente di Confcooperative Romagna. Si tratta di un'attività di consulenza e interpretazione della normativa ambientale, oltre che di assistenza su aspetti interpretativi legati all'acquisizione di autorizzazioni.

Barbara Zanetti, che si occupa di questo servizio per Confcooperative con un ruolo di coordinamento anche in ambito regionale, spiega: "Questa attività di consulenza è nata alcuni anni fa per rispondere alle necessità di alcune grandi cooperative produttive del territorio di Forlì-Cesena. Occorre tenere presente che tutte le aziende devono applicare la normativa ambientale e adeguare le proprie attività a quanto stabilito in termini di emissioni, scarichi e gestione rifiuti. Molti settori inoltre, quello agroalimentare in prima battuta, devono affrontare anche la grande questione dei sottoprodotti derivanti dalla lavorazione, per gestirli in ottica di economia circolare".

L'ufficio Ambiente, oltre a rispondere a quesiti e richieste di assistenza, si occupa di trasmettere alle cooperative associate a Confcooperative Romagna, direttamente e in modo tempestivo, tutte le novità che interessano la normativa ambientale: "Il nostro ruolo è anche quello di raccogliere le istanze delle associate da porre, a seconda della competenza, alle autorità locali o alla Confcooperative Emilia-Romagna e alla Confederazione Nazionale - conclude la responsabile -. Lo scopo è di costruire strategie e documenti per un'efficace attività di lobby politica in campo ambientale".

Servizio Consulenza Appalti

Con la nascita di Confcooperative Ro-

magna si è strutturato maggiormente anche il servizio di consulenza in materia di appalti. Referente del servizio è Miriam Nardone: "Negli ultimi anni, in modo particolare dopo la riforma del Codice degli Appalti, le cooperative hanno mostrato grande interesse per questo servizio - evidenzia la referente -. Credo sia una tematica sui cui c'è ancora un grande bisogno di sensibilizzazione perché la normativa è ancora molto giovane ed è stata modificata massicciamente. Il mio compito è fornire gli strumenti giuridici per fare in modo che la cooperativa abbia un quadro completo e corretto della normativa, analizzando gli aspetti specifici di un bando di gara affinché l'impresa possa aderirvi in maniera corretta senza entrare, ovviamente, nel merito delle specifiche tecniche e delle valutazioni economiche che attengono alla singola azienda in caso di partecipazione a un bando di gara".

Quali offerte presentare e come farlo è un aspetto che riguarda la singola impresa ma la cooperativa può rivolgersi all'Area Appalti di Confcooperative Romagna anche per avere assistenza e supporto relativi alle tipologie di procedure, nonché nell'interpretazione e applicazione della norma in relazione ai singoli bandi di gara: "In questo caso studiamo il bando e i requisiti richiesti offrendo la nostra consulenza normativa - prosegue Nardone -. Ci è capitato, ad esempio, che alcune cooperative cooperative ci abbiano posto domande sulle implicazioni della scelta della stazione appaltante di adottare una procedura anziché un'altra e abbiamo approfondito la questione sia all'interno del quadro normativo che sulle ricadute del caso specifico".

Dall'ufficio Appalti vengono trasmessi alle cooperative associate a Confcooperative Romagna anche gli aggiornamenti informativi relativi al settore: "La situazione emergenziale - conclude Nardone - ha prodotto importanti modifiche alla normativa appalti e il nostro compito è anche quello di informare adeguatamente le associate con tutti i mezzi di comunicazione diretta di cui dispone Confcooperative".

Mabel Altini

Domande e risposte

Qual è il tema ambientale al quale le cooperative dovranno prestare più attenzione nei prossimi anni?

"Sarà molto importante ripensare i processi produttivi, ma anche quelli di servizio, per ridurre l'uso degli imballaggi a perdere, ridurre il volume dei rifiuti e usare beni durevoli e riutilizzabili".



Barbara Zanetti

Tutti possono fare economia circolare?

"Sì. Occorre chiedersi se dalle proprie attività si possono generare residui che altri possono utilizzare, o se si possono condividere strumenti di produzione, magari guardando ai propri vicini di ufficio, di struttura o stabilimento. Ci sono esempi di distretti industriali dove attività economiche diverse e cittadini cooperano, ottenendo benefici economici e ambientali".

L'accesso ai finanziamenti sarà sempre più "green"?

"Le politiche Ue suggeriscono che verranno premiate le imprese che metteranno al centro l'ambiente. Dagli appalti della Pa ai principali finanziamenti fino alla possibilità di mutare destinazione d'uso di un terreno, si evince che la valutazione in ottica di sostenibilità ambientale ed economia circolare dei progetti è premiante".

Domande e risposte

Quali criticità vengono rilevate dalle imprese in ambito appalti?

"Una è certamente la rapidità con cui è stata modificata la norma: infatti, solo nel 2019 ci sono stati due interventi significativi (Decreto Sblocca Cantieri e Decreto Fiscale), che hanno modificato elementi del Codice tutt'altro che marginali, come le procedure sottosoglia e i criteri di aggiudicazione".

Ci sono sentori di altre modifiche o si è raggiunta una certa "stabilità"?

"Difficile fare previsioni nel breve termine, innanzitutto per via della situazione pandemica. Sappiamo che prima del Covid era in elaborazione il Regolamento esecutivo del Codice, ma probabilmente rimarrà bloccato fino alla fine del 2021. In questo panorama, l'attività di regolazione e di orientamento svolta dall'Anac avrebbe un'importante valenza".



Miriam Nardone

COLAS
pulizie locali

Via Romagnoli, 13 - Ravenna
Tel 0544 608111 - Fax 0544 608180
colaspl@ciplat.ra.it - www.colaslocali.it

Servizi di pulizie civili
Servizi di pulizie sanitarie
Pulizie mense e cucine

Servizi maschere presso teatri
Ausilio scolastico
Igiene urbana e ambientale

In Piazza





continua da pagina 1

Tocca a noi, tutti insieme

di Mauro Neri*

Progetti innovativi che devono puntare sui giovani, dando loro, in presenza di adeguate competenze, la possibilità di un giusto lavoro. Dopo una prima fase segnata da un'emergenza di liquidità delle imprese, ora la situazione si è aggravata e i problemi sono le insolvenze, nelle quali le aziende possono rapidamente precipitare. Tocca alla politica, con il coinvolgimento delle parti sociali, individuare le priorità su cui investire e su quale generazione (l'attuale o la futura) far cadere i costi degli interventi. Il flusso dei sussidi pubblici e di credito garantito da parte del Governo sta coprendo una realtà che è molto più preoccupante di quanto possiamo stimare al momento. Sarà necessario monitorare il tessuto imprenditoriale delle piccole e medie imprese, con minore potere contrattuale verso la politica ma preziose sul piano occupazionale e produttivo. Le Pmi continueranno a dipendere dal sistema bancario e anche per questo la salute degli Istituti di credito è importante. La sostenibilità del debito pubblico impone l'impiego dei fondi europei in progetti ad elevato rendimento "sociale" (lavoro, istruzione, sanità, ambiente) ed economico uscendo da logiche di convenienza o clientelari. I soldi per sostenere gli investimenti ci sono ma dobbiamo essere consapevoli che non sono regalati, dovranno essere restituiti dalle future generazioni. Per questo è necessario che la classe dirigente - politica e parti sociali - che opererà le scelte nell'immediato sia all'altezza e abbia la fiducia dei cittadini. È necessario che la politica e le parti sociali collaborino lasciandosi da parte personalismi o secondi fini. Non possiamo continuare ad accettare attacchi gratuiti alla cooperazione sociale, già sotto pressione da una gestione prolungata dell'emergenza, con affermazioni gravi che tendono a mettere in discussione il modello cooperativo. In emergenza si distinguono i leader a cui viene chiesto di saper prendere decisioni rapide, possibilmente giuste, e di assumersi la responsabilità delle conseguenze che definiranno l'essenza stessa del nostro vivere sociale e dei rapporti futuri.

*Presidente

Confcooperative Romagna

ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE

Ridiamo voce alla cultura: partita la campagna di comunicazione per risollevare il settore

Oltre 3.000 le cooperative culturali che hanno partecipato al progetto. Chiara Laghi: "Cerchiamo di attirare l'attenzione sulle migliaia di imprese e professionalità la cui voce spesso rimane inascoltata. Speriamo presto di aprire un confronto con il Governo su un piano di ripresa del settore"

È nel pieno della sua operatività l'iniziativa "Ridiamo voce alla cultura" promossa dall'Alleanza delle Cooperative italiane per tenere alta l'attenzione su un settore, quello culturale appunto, che ha subito e sta ancora subendo un gravissimo danno a causa del prolungarsi dell'emergenza sanitaria.

Il progetto consiste, letteralmente, nel dare voce a quelle figure professionali e a quelle imprese, in questo caso molte cooperative, che quotidianamente operano nel settore, ma di cui non si parla perché, anziché su un palcoscenico, operano dietro le quinte. Con un contest lanciato sui social a metà dicembre, l'Alleanza delle Cooperative ha chiesto a tutte le associate del territorio italiano di inviare video e racconti del proprio lavoro, per farlo conoscere, per farlo emergere e per farne comprendere il valore e l'essenzialità. "In questo mondo operano migliaia di imprese e professionalità la cui voce spesso rimane inascoltata - commenta la presidente regionale di Cultura Turismo e Sport Chiara Laghi -. Al momento abbiamo avuto oltre 3mila adesioni e sulle nostre pagine Facebook e Instagram registriamo circa 10mila interazioni in maniera costante. Ogni post racconta

una storia attraverso un video: la storia di un'impresa, il lavoro di chi fa parte di una filiera importantissima per l'economia del nostro paese; un settore che occupa migliaia di professionalità che se dovessero scomparire porterebbero via con loro cinema, spettacoli, teatri, concerti, mostre". Ad oggi per il settore sono previsti degli aiuti inseriti nel Decreto Ristori, purtroppo queste misure non mettono tutti d'accordo: "Temiamo che i ristori non siano sufficienti a risollevare un settore che, per la maggior parte delle sue attività, è completamente fermo da marzo scorso e non vede riaperture a breve. Il ché significa un anno intero di chiusura per alcune realtà. Serviranno progettualità per il rilancio e la ripartenza in sicurezza e per il sostegno a tutte le imprese. Confidiamo che il tavolo di confronto aperto in questi giorni dal Ministero porti una riflessione su tutto questo, includendo anche nuove forme di partenariato pubblico-privato e incentivi al 'consumo' culturale. Non dobbiamo dimenticare il ruolo fondamentale che la cultura gioca nella costruzione del benessere e del 'buon vivere' delle nostre comunità".

Ilaria Florio

Bottega dei Servizi

solco

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO
RATING DI LEGALITÀ

★ ★

La Bottega dei Servizi ti semplifica la vita!

**qualità
professionalità
legalità**

Badanti, prestazioni sanitarie e pasti a domicilio, pulizie, giardinaggio...

Bottega dei Servizi: via Cassino 79/c Ravenna · tel. 0544.271321 - 337.1033697 · bottegadeiservizi@solcoravenna.it
Aperti da lunedì a venerdì 9.30-13.00, pomeriggio su appuntamento.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Opportunità retribuite per giovani che vogliono impegnarsi nel sociale

Simone Righi presenta i percorsi promossi da Confcooperative Romagna: "Un'esperienza formativa che prepara al mondo del lavoro e aiuta persone fragili"



Simone Righi

Il Servizio civile universale è la scelta volontaria di dedicare alcuni mesi della propria vita ad azioni utili per la comunità. "Come Confcooperative stiamo lavorando da 2 anni a percorsi di questo tipo, che proprio ora sono in partenza - racconta Simone Righi - grazie al coinvolgimento delle cooperative sociali di Ravenna e Rimini".

Quali sono i vantaggi per un giovane che decide di partecipare?

"Un anno di Servizio civile è un'esperienza formativa e di vita, che avvicina al mondo del lavoro e trasmette utili competenze. Inoltre ogni percorso ha un alto valore sociale: mentre si impara si persegue anche il bene della comunità e delle persone più fragili".

Chi può partecipare?

"Giovani dai 18 anni ai 29 anni, che devono fare domanda entro il 15 febbraio. Ci sono 26 posti disponibili: a ogni partecipante spetterà un compenso di 439,50 euro netti mensili per una durata totale di 12 mesi".

Di cosa si occuperanno i volontari?

"Saranno impegnati in percorsi di assistenza e animazione ad anziani e persone con disabilità, agricoltura sociale, educazione per bambini da 0 a 6 anni. Sono quattro diversi percorsi, ma si può fare domanda solo per uno. Ogni volontario affiancherà gli operatori e il personale delle cooperative sia in fase di organizzazione che nel lavoro sul campo".

È prevista della formazione?

"Sì, nei primi mesi dopo l'avvio del progetto ci saranno due momenti di formazione. Il primo, più generale, per capire il contesto in cui si andrà a operare; l'altro più specifico per il percorso scelto. Inoltre, negli ultimi 2 mesi, ogni partecipante sarà affiancato da un tutor con cui potrà pianificare i prossimi passi per avviarsi al mondo del lavoro".

La pandemia incide in qualche modo nei percorsi?

"La flessibilità è massima. I volontari potranno lavorare in parte in smart working, o cambiare sede all'occorrenza. A livello amministrativo siamo preparati e la sicurezza è assolutamente garantita".

Come ci si iscrive?

"Online, con lo Spid, all'indirizzo demandaonline.serviziocivile.it. Per saperne di più invito tutti i ragazzi e le ragazze interessate a contattarmi al numero 0544 37171 o alla mail righi.s@confcooperative.it"

Marco Guardanti

I PROGETTI DI CONF COOPERATIVE ROMAGNA

Educare per costruire resilienza

Settore: Educazione, animazione culturale verso minori

Durata: 12 mesi, 5 giorni a settimana pari a 25 ore.

Posti disponibili: 6

Obiettivo: Consolidare la resilienza della comunità, attraverso attività educative rivolte all'infanzia (fascia 0-6 anni).

Attività: I partecipanti affiancheranno gli educatori nelle varie attività con i bambini, collaborando alla progettazione delle attività stesse, gestiranno laboratori e atelier, parteciperanno alle uscite e, più in generale, aiuteranno a prendersi cura dei bambini.

Sedi di svolgimento: Asili nido, scuole per l'infanzia, cooperative sociali in provincia di Ravenna e Rimini.

Cooperative coinvolte: Progetto Crescita, Service Web.

Orti insieme

Settore: Agricoltura sociale, assistenza a persone in difficoltà

Durata: 12 mesi, 6 giorni a settimana: minimo 20 e massimo 36 ore a settimana.

Posti disponibili: 4

Obiettivo: Far crescere il progetto Ortinsieme, che consente a persone in difficoltà di partecipare a un progetto di agricoltura sociale, dove si coltiva la terra collaborando tutti insieme a uno scopo importante.

Attività: I partecipanti affiancheranno gli operatori nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività agricole, produttive, oltre che in quelle di socializzazione e programmazione. Inoltre, si costruirà una strategia di comunicazione e marketing volta a vendere i prodotti agricoli di Ortinsieme.

Sedi di svolgimento: Podere Ortinsieme, centri

diurni San Michele e Sant'Antonio (Ravenna).

Cooperative coinvolte: La Pieve, Il Mulino.

Si può fare!

Settore: Assistenza a persone con disabilità

Durata: 12 mesi, 5 giorni a settimana pari a 25 ore.

Posti disponibili: 11

Obiettivo: Offrire supporto e sostegno alle persone con disabilità, che molto stanno soffrendo a causa della pandemia; in particolare, stimolandone l'operosità e il senso di appartenenza alla comunità.

Attività: I partecipanti affiancheranno gli educatori nell'organizzazione, nella gestione e nel monitoraggio di attività rivolte alle persone con disabilità: ludiche, didattiche e di socializzazione.

Sedi di svolgimento: Alcune case residenza e centri diurni che ospitano persone con disabilità nel territorio di Ravenna e Rimini.

Cooperative coinvolte: Akkanto, Cuore21, La Pieve, Progetto Crescita.

Animiamoci!

Settore: Assistenza agli anziani

Durata: 12 mesi, 5 giorni a settimana pari a 25 ore.

Posti disponibili: 5

Obiettivo: Consolidare la resilienza della comunità, offrendo aiuto e cure agli anziani.

Attività: I partecipanti affiancheranno gli educatori nell'organizzazione e nella gestione delle attività rivolte agli anziani, partendo dai bisogni delle persone da aiutare.

Sedi di svolgimento: Alcune case residenza per anziani del territorio di Ravenna

Cooperative coinvolte: Asscor.

CONSORZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE

Servizio Civile Universale: 6 diversi percorsi anche nel forlivese

Ci sono vari progetti in partenza anche nel forlivese, tutti organizzati dal Consorzio di Solidarietà Sociale, una rete di cooperative sociali e organizzazioni di volontariato molto attiva sul territorio.

In particolare, vi sono 6 diversi percorsi - Per accompagnarti, Per farti crescere, Per ripartire, Vicino a te, Al tuo fianco, Con te - che permetteranno a 53 giovani di svolgere un'esperienza nelle aree infanzia, minori, pre-adolescenti, adolescenti, persone con disabilità, adulti e anziani.

Queste le realtà cooperative coinvolte: Paolo Babini, L'Accoglienza, Domus Coop, CavaRei, Fondazione Opera don Pippo, Lamberto Valli, Associazione Silenziosi Operai della Croce, Cisa, Abbracci.

Per info: www.cssforli.it. (m.g.)



LOGISTICA

Cofmo: da 40 anni gestisce e consegna ortofrutta fresca in tutta la Romagna

La cooperativa è un riferimento per il Centro Agroalimentare Riminese

Movimentare prodotti agroalimentari freschi e freschissimi è il core business della Cofmo di Rimini, cooperativa nata il 3 dicembre 1980 e oggi importante punto di riferimento per l'attività logistica del Centro Agroalimentare Riminese. All'interno del Centro, nel quale si trovano il mercato ortofrutticolo e il mercato ittico, la cooperativa svolge sia le attività di carico e scarico che di trasporto tramite mezzi refrigerati. "Cofmo nasce come cooperativa di facchinaggio ma, ben presto, ha integrato al proprio interno anche il servizio di trasporto - evidenzia il pre-

sidente Emanuele Bollini -. Ci rivolgiamo principalmente ai clienti del Centro Agroalimentare che riforniscono di prodotti freschi la Romagna e una parte di Marche, Umbria e Toscana. Per loro consegniamo ai vari magazzini dislocati sul territorio, i quali poi provvedono alla consegna diretta al cliente finale, negozio, privato od Ho-reca che sia".

Oggi Cofmo conta 7 mezzi propri di diverse dimensioni e dà lavoro a una trentina di persone, di cui 16 sono soci lavoratori, tutti assunti con il CCNL Logistica, Trasporto merci e Spedizio-

ne. La movimentazione di prodotti freschissimi impegna i lavoratori della cooperativa sulle 24 ore con tempi di gestione stretti e buona flessibilità: "Come facchini facciamo carico e scarico più che altro di notte. Il mercato apre poi alle 5 di mattina e i trasporti e le consegne avvengono principalmente dalle 6 alle 12 - spiega Bollini -. Talvolta il cliente, in base agli acquisti del giorno, può scoprire solo all'ultimo momento di aver necessità di un mezzo per il trasporto e la nostra presenza al Centro ci consente di far fronte anche a queste esigenze imprevedute".

Nel 2020 la cooperativa è riuscita a contenere il decremento dei volumi anche se il drastico calo di turisti si è fatto sentire: "Di norma, buona parte del nostro fatturato viene realizzato nei mesi estivi e quest'anno la flessione, rispetto agli anni precedenti, è stata netta. Fortunatamente è stata in parte compensata da un incremento del lavoro sull'intero anno dovuto agli aumenti delle vendite di prodotti alimentari freschi che si sono registrati sin dalle prime settimane di pandemia. Questo - conclude il presidente di Cofmo - ci ha consentito di far quadrare i conti e di chiudere il 2020 con soddisfazione".

Mabel Altini



ANDAMENTO

Colas Vigilanza centra un'importante certificazione e si prepara a investire

Il direttore Avellone: "Al lavoro per potenziare i sistemi collegati alla centrale operativa"

Colas Vigilanza di Ravenna ha acquisito di recente la certificazione UNI ISO 45001:2018, la norma che certifica i sistemi di gestione e sicurezza del lavoro. "Era uno dei nostri obiettivi del 2020 e, nonostante le difficoltà organizzative e gestionali causate dalla pandemia, siamo riusciti a centrarlo - racconta Andrea Avellone, direttore della sezione Colas Vigilanza all'interno della cooperativa Colas Pulizie Industriali -. La norma, che interessa entrambe le sezioni di attività dell'azienda, certifica il nostro impegno nella salvaguardia della salute e della sicurezza sul lavoro di soci e dipendenti, ed è un importante strumento a garanzia della qualità e della sostenibilità dei nostri servizi". Anche l'andamento del 2020 è stato in linea con le previsioni e Colas Vigilanza ha portato avanti i propri obiettivi di crescita continua: "Quello che ci siamo lasciati alle spalle è stato un anno indubbiamente complicato - spiega Avellone -. Nonostante questo, Colas Vigilanza ha mantenuto intatta la propria quota di mercato registrando una lieve crescita in alcuni settori. Abbiamo anche effettuato qualche nuova assunzione, per rispondere alle richieste del mercato, superando gli ostacoli dovuti all'impossibilità di realizzare la formazione dei nuovi addetti in pre-

senza. In questo è stato fondamentale l'apporto di alcune società specializzate nella formazione delle guardie giurate, che hanno costruito dei percorsi online".

Nei prossimi mesi Colas Vigilanza si prepara a realizzare alcuni investimenti per sviluppare i servizi della propria centrale operativa, il nucleo attivo 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno per raccogliere le segnalazioni degli impianti di allarme e delle telecamere di sorveglianza. "Speriamo di ottenere i finanziamenti del Piano Nazionale Impresa 4.0 per un progetto dedicato all'efficiamento dei nostri sistemi di comunicazione con la centrale, anche nell'ottica di una prossima ulteriore certificazione della qualità di questo servizio. Per noi rappresenterebbe un investimento significativo e un miglioramento dell'efficienza generale di tutti i nostri servizi perché la centrale operativa rappresenta il 'cuore' di Colas Vigilanza dal quale dipendono la gestione di tutto il personale in servizio e lo smistamento delle segnalazioni dei sistemi di allarme (anti intrusione e anti incendio). L'aumento delle potenzialità della centrale operativa - conclude il direttore di Colas Vigilanza - è fondamentale per accrescere ulteriormente le nostre opportunità". (m.a.)



La centrale operativa di Colas Vigilanza

TRE

Tutto
Romagna
Economia

il **Ponte**
GOVANI

i giovani raccontati
dai giovani



quindicinale della
pallacanestro
riminese

il **Ponte**

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

**Una testata tutta
da leggere e tanti mezzi
per farti conoscere**

ARIMINUM

rivista bimestrale
di storia,
arte e cultura



**Ambiente,
Alimentazione
e Agricoltura**

Tel. 0541 780666

www.ilponte.com - patriziaboriani@ilponte.com - facebook - Settimanale *il*Ponte



BILANCI

Chiuso un anno difficile, Arco Trasporti vara la strategia per il 2021

Gli interventi previsti riguardano l'aumento dei servizi di stoccaggio, il trasporto di merci pericolose e la riduzione dei tempi di sosta

Nell'anno che si è appena concluso le difficoltà legate alla pandemia hanno colpito molti settori, tra cui i trasporti. La cooperativa Arco di Cotignola chiude il bilancio con segnali in chiaroscuro: "Il volume di lavoro è cresciuto dell'1,5% - spiega Angelo Grillini, responsabile amministrativo -, un buon risultato per i tempi che corrono, in controtendenza rispetto al dato generale. D'altra parte però si segnala una diminuzione dell'utile. Negli ultimi anni la vita economico-finanziaria della cooperativa si è caratterizzata per risultati positivi; ora dobbiamo adeguarci alla situazione e creare un nuovo modello operativo che possa trasformare quel leggero incremento di volumi in un maggior risultato economico netto".

Gli interventi connessi a questa strategia sono svariati, a partire dall'aumento dei servizi di stoccaggio. "Abbiamo approntato 1.600 metri quadrati di magazzino in più,

a Lugo, che vanno ad aggiungersi ai 10mila già operativi - spiega Giorgio Segni, responsabile commerciale Arco -. Sono siti di stoccaggio e lavorazione merci per la nostra committenza, per i quali raggiungeremo il break even a giugno 2021. Inoltre partiremo con nuove attività, per esempio stiamo predisponendo una flotta di mezzi per il trasporto di merci pericolose, i cosiddetti Adr. La nostra base sociale sta ottenendo le autorizzazioni necessarie per svolgere questi servizi, che in provincia di Ravenna vengono richiesti sempre più spesso".

Arco sta lavorando anche per recepire le richieste della base sociale (aumentata del 10% nell'ultimo anno) in merito alla riduzione dei tempi d'attesa. "Lavoriamo per la Gdo, dove per effettuare un carico o uno scarico completo servono anche 2 o 3 viaggi - spiega ancora Grillini -. È un sistema dispersivo, che sviluppa dei tempi di sosta lun-

ghi e problematici, e non consente ai nostri soci di raggiungere i giusti volumi di fatturato. Per questo, da fine 2020, Arco ha iniziato a richiedere con insistenza commesse che comportino un solo carico e un solo scarico, così i soci possono recuperare il tempo necessario a svolgere 1 o 2 viaggi in più al mese".

Infine c'è il capitolo che riguarda i mezzi a Lng, ossia alimentati con il metano liquefatto. "Questa tipologia di trasporto ha costi di autotrazione inferiori e, soprattutto, ha un

impatto ambientale molto ridotto - riconosce Segni -. Il che la rende sempre più richiesta dalle committenze attente alla sostenibilità, anch'esse in crescita. Se effettueremo investimenti nel 2021 sarà certamente in questa direzione: per trasformare mezzi Euro 3 o 4 in Euro 6, o per acquisire nuove macchine ecocompatibili. Vogliamo farci trovare pronti alle nuove sfide che impone il mercato, e dare le migliori risposte a soci e committenti".

Marco Guardanti



Uno dei mezzi a metano liquefatto della flotta di Arco Trasporti

Il volume di lavoro è cresciuto dell'1,5% a fronte, però, di un calo dell'utile. Il primo segno meno degli ultimi anni nella vita economico-finanziaria della cooperativa di Cotignola che ora si prepara a nuove strategie

COSTRUZIONI

L'edilizia diventa sostenibile con Coeso

Il Consorzio edifici sostenibili di Rimini riunisce 40 aziende del settore edile e sta lavorando a pieno ritmo per la riqualificazione di diversi edifici con il Superbonus 110%

40 AZIENDE socie del Consorzio e operanti nel settore edile

60 MILIONI DI EURO il fatturato complessivo

700 DIPENDENTI provenienti dalle aziende socie

Si chiama Coeso il Consorzio edifici sostenibili nato nel 2017 a Rimini da un gruppo di 17 aziende e professionisti, oggi 40 in tutto, che operano nel settore dell'edilizia sostenibile.

Il Consorzio, creato grazie alla "spinta" di Cna Rimini, si pone come un unico interlocutore nel campo della progettazione, costruzione ed efficientamento energetico e riunisce le più importanti aziende del riminese per un totale di 60 milioni di fatturato complessivo e 700 dipendenti.

"Questo Consorzio è stato pensato e voluto per poter offrire ai clienti e al territorio un servizio altamente qualificato e completo nel campo della riqualificazione energetica - spiega il presidente

di Coeso, Francesco Rinaldi -. Tutti i nostri soci operano in questo settore da decenni e possono coprire con la propria specializzazione ogni fase di un progetto: consulenza, studio e realizzazione, produzione, fornitura dei materiali necessari. Ciò che accomuna più di ogni altra cosa le aziende che fanno parte di Coeso è il credere nella sostenibilità e il contribuire a migliorare la qualità dell'ambiente che ci circonda. Grazie a questo consorzio abbiamo messo insieme conoscenze e professionalità eterogenee e siamo capaci così di essere sempre al passo con i tempi, di anticipare i possibili scenari che possono presentarsi nel campo dell'edilizia e fornire risposte competenti e puntuali a chi si rivol-



Francesco Rinaldi, presidente Coeso

ge a noi". In merito alle novità del settore il Consorzio sta lavorando a pieno regime sul tema del Superbonus 110%: "Abbiamo già avviato i lavori per la riqualificazione di un condominio di Rimini, in via Simoni, che si tradurrà in un vero e proprio case history cittadino, dimostrando come il Superbonus sia uno strumento concreto,

potente e da sfruttare per migliorare la sostenibilità delle nostre città e permettere alle famiglie di risparmiare sui costi delle bollette. Oltre al condominio di via Simoni siamo al lavoro su decine di incarichi tecnici per la valutazione degli immobili idonei agli interventi con il 110% e che presto trasformeremo in altri 'cantieri green'". (i.f.)



**DAL 23 GENNAIO
IL PARMA
24 MESI CLAI
A SOLO**

**€ 8,90
al kg.**



PIÙ QUALITÀ, PIÙ CONVENIENZA, PIÙ SICUREZZA.

CLAI è sempre attenta al tuo risparmio, soprattutto oggi che hai bisogno di fare una spesa intelligente e conveniente, senza rinunciare alla sicurezza e alla qualità.

Per questo abbiamo selezionato per te un prodotto Premium ad un prezzo Minimum: un Prosciutto Crudo di Parma CLAI intero*, stagionato minimo 24 mesi e garantito dalla filiera dei soci CLAI!

E poi in ogni Macelleria del Contadino trovi sempre tante offerte buone e gustose. Approfitta del nostro servizio: ordina la tua spesa, così la ritiri già pronta in negozio e salti la fila.

* Servizio GRATUITO di disosso e di confezionamento sottovuoto a richiesta



www.macelleriedelcontadino.it

IMOLA
Centro Storico
Vicolo Inferno, 7
Tel. 0542 26484

IMOLA
Q.re Pedagna
Via Donizetti, 21
Tel. 0542 680205

SASSO MORELLI
GRAN DISPENSA
Via Gambellara, 62/A
Tel. 0542 55720

CASTEL SAN PIETRO
Via Matteotti, 25
Tel. 051 941042

BORGO TOSSIGNANO
Centro Storico
Via Mazzini, 1/D
Tel. 0542 94089

FAENZA
Via S. Silvestro, 176
Tel. 0546 646435

RIOLO TERME
Via A. Moro, 20/C
Tel. 0546 70504

CLAI PER TE: RISPARMIARE SULLA SPESA È UNA COSA SERIA.

INDENNIZZI

In arrivo i fondi per gli agricoltori, Agrintesa si prepara a ripartire

Il presidente Aristide Castellari: "Essere solidi sulle proprie radici ci ha sempre consentito di dare risposte positive. È sufficiente? Forse no, ma sicuramente ci fa guardare al futuro con un pizzico di ottimismo"

Sono cominciati a metà gennaio i pagamenti degli indennizzi agli agricoltori per i danni causati dalla cimice asiatica nel 2019. 40 milioni di euro per il 2020 ed ulteriori 23 milioni per i successivi 2 anni. Il Governo ha inoltre aggiunto 70 milioni di euro ai 20 già stanziati per coprire i danni delle gelate della primavera 2020 che hanno colpito l'Emilia-Romagna: "Purtroppo la nostra base produttiva è dislocata nel territorio più colpito dai danni del gelo e Agrintesa si è da subito rimboccata le maniche per trovare aiuti finanziari - racconta Aristide Castellari, presidente di Agrintesa -. Dopo mesi di sostanziale mancanza di risposte, erano sta-



Aristide Castellari

ti finanziati, tramite due diversi decreti, pochissimi fondi a fronte di un danno di 300-400 milioni di euro. Il nostro pressing non è

mai mancato e così, a fine anno, il Governo ha dato il proprio contributo".

Ritiene che questi fondi siano sufficienti per stimolare una ripresa?

"Diciamo che si tratta di una boccata di ossigeno, oltre che un'iniezione di fiducia per gli agricoltori. Va aggiunto che anche la Regione, con il Piano di sviluppo rurale 2014-2020, ha messo in campo un plafond di 4,2 milioni di euro per l'acquisto di ventilatori e bruciatori con funzione antibrina (contribuzione al 70% del costo). Inoltre Agrintesa ha implementato le proprie misure di finanziamento tramite fondi Ocm per l'installazione degli impianti antibrina sotto e sopra chioma".

Dopo gli enormi sacrifici dei mesi scorsi, che aria si respira oggi tra i soci di Agrintesa?

"Siamo tutti al lavoro per cercare di alleviare una ferita profonda, che lascia un segno indelebile nel bilancio aziendale dei nostri soci e che inevitabilmente ha avuto e tutt'ora sta avendo ricadute nel nostro tessuto sociale. Penso ai dipendenti, sia fissi che avventizi, che hanno purtroppo subito le conseguenze della perdita di quasi la metà della nostra produzione, così come pure i nostri fornitori e collaboratori esterni".

Quali segnali arrivano dal mercato?

"Preoccupa la crisi del vino, con-

dizionato dal persistere della pandemia e dall'azzeramento della fascia di consumo legata all'attività di hotel, ristoranti, catering e mense. A questo proposito sarà determinante il risultato di esercizio di Caviro, sperando possa ripetere le ottime performance della gestione scorsa, chiusa con un bilancio da record in termini di volumi e fatturato. Più regolare, in linea con l'andamento stagionale, il mercato della frutta invernale".

C'è qualche nuovo progetto all'orizzonte per Agrintesa?

"Stiamo proponendo alla base sociale, proprio in queste settimane, il progetto Ondine®, marchio commerciale di una nuova serie di nettarine piatte che auspichiamo traini il rilancio di questa specie. Anche sul kiwi giallo, varietà molto apprezzata dal consumatore, è in campo un progetto di sviluppo in campagna e nei nostri magazzini".

Il futuro, insomma, sembra un po' meno cupo in questo 2021...

"Essere solidi sulle proprie radici, ben organizzati con personale altamente qualificato, avere una propria filiera efficiente che comprende produzione, lavorazione e commercializzazione, ci ha sempre consentito di dare risposte positive. È sufficiente? Forse no, ma sicuramente ci fa guardare al futuro con un pizzico di ottimismo". (m.a.)



Un ventilatore antigelo nelle nostre campagne

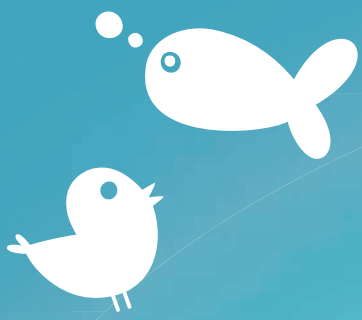


Nei negozi Agrintesa trovi vino, ortofrutta di stagione e tante specialità della filiera cooperativa

RIMANI AGGIORNATO SULLE NOSTRE OFFERTE ATTRAVERSO I NOSTRI PROFILI FACEBOOK E INSTAGRAM. TROVERAI ANCHE TANTI SUGGERIMENTI UTILI PER PREPARARE PIATTI VELOCI E SALUTARI.

Richiedi la nostra Newsletter su www.agrintesa.it | seguici su  

agrintesa
Insieme più grandi



PetStore

CONAD



Coccole d'amore



FAENZA

Via G. Galilei 4
PRESSO



LE CICOGNE
CENTRO COMMERCIALE



ORARI DI APERTURA

Da lunedì a sabato 8.30 - 21.00
Domenica 9.00 - 19.30



**SCHESIR
SMALL**

alimento completo per cani di piccola taglia, con una sola fonte proteica animale, con ingredienti naturali, vitamine e minerali, cruelty free, senza conservanti o coloranti aggiunti, gusti assortiti, disponibile anche per cuccioli, 2 kg

SCONTO **15%**

€ /cad.
4,39

~~€ 5,20~~

al kg € 5,49 - anziché al kg € 6,50



**MISTER
STUZZY**

alimento umido completo per gatti adulti a base di paté cotto a vapore, con vitamine e minerali, ad alto contenuto di carne e pesce, senza conservanti e coloranti, gusti assortiti, 100 g

SCONTO **20%**

€ /cad.
0,40

~~€ 0,50~~

al kg € 4,00 - anziché al kg € 5,00

**OFFERTE VALIDE DAL 28 GENNAIO AL 24 FEBBRAIO 2021
E ALL'INTERNO TROVI TANTISSIME ALTRE PROMOZIONI**

CAVIRO

Il brik del Tavernello cambia volto

Più informazioni e più trasparenza per comunicare ai consumatori il valore di una filiera circolare

Caviro rinnova il brand Tavernello: dopo quasi 38 anni di leadership indiscussa, il vino da tavola più bevuto dagli italiani si avvia a una nuova fase. A partire da quest'anno, infatti, lo storico brik delle tre referenze rosso, bianco e rosato mostra alcune piccole ma sostanziali novità: l'indicazione dell'anno di vendemmia, la denominazione del produttore Cantine Caviro e il bollino Equalitas che certifica l'impegno per una sostenibilità ecologica, etica ed economica della filiera produttiva.

Il nuovo brik, che mantiene un certo grado di riconoscibilità e parentela con quello storico, punta sulla trasparenza e offre ai consumatori, sempre più attenti, tutte le informazioni necessarie per un acquisto consapevole. Una scelta innovativa, specie per il settore di mercato cui si rivolge Tavernello.

L'anno di vendemmia è una novità assoluta per il segmento brik: ancora una volta Caviro veste il ruolo di pioniere, introducendo un elemento di valore a garanzia della qualità del proprio vino, realizzato a partire da uve provenienti dalle regioni consorziate e vinificate nell'ultima annata disponibile.

Accanto all'annata, a ulteriore conferma di freschezza, viene indicata anche la data di confezionamento, al posto della data di scadenza. Quest'ultima non è più richiesta per legge, in quanto il contenitore brik è stato equiparato alle bottiglie, rispetto alle quali vanta anche una maggior so-



stenibilità: è riciclabile e riduce dell'81% le emissioni di trasporto (1 camion brik = 19 camion vetro), oltre a proteggere meglio il vino da luce e aria.

Anche la dicitura "Cantine Caviro" segna un cambio di passo importante perché rende nota al pubblico la realtà di una filiera storica, tutta italiana, composta da 12.400 viticoltori, presenti in 7 regioni per un totale di 36mila ettari di vigneti coltivati.

L'ultimo tassello del progetto è l'aggiunta del bollino Equalitas, un marchio che racconta la sostenibilità ecologica, etica ed economica di Caviro, certificando la bontà del modello di economia

circolare dell'azienda e l'impegno costante per l'ambiente.

"Equalitas certifica che la nostra azienda è sostenibile e virtuosa e ha creato un'economia circolare che parte e ritorna alla vite, trasformando le uve nei vini che offriamo al mercato, ma anche in alcol e sottoprodotti nobili, energia, e non da ultimo in fertilizzanti che in vigna ritornano - spiega Benedetto Marescotti, Direttore Marketing di Caviro -. Il tutto senza perdere di vista il rispetto per il lavoro dell'uomo e il sostentamento delle migliaia di famiglie di viticoltori, com'è insito nel nostro Dna di cooperativa". (I.r.)

La nuova confezione punta sulla trasparenza e offre ai consumatori tutte le informazioni necessarie per un acquisto consapevole

SCONTO DEL 20%
FINO AL **28 FEBBRAIO**

ROMAGNA DOC SANGIOVESE SUPERIORE ROMIO
NERO D'AVOLA SICILIA DOC ROMIO
CHIANTI DOCG RISERVA DA VINCI
ROMAGNA DOCG ALBANA SECCO ROMIO
PROSECCO DOC EXTRA DRY TINTORETTO

CAVIROTECA
VINI D'ITALIA SELEZIONATI

FAENZA via Convertite 12 (angolo via Boaria), 0546 629335
FORLÌ via Due Ponti 35 (angolo via Zampeschi), 0543 775610
SAVIGNANO SUL PANARO via Claudia 559, 059 796746

caviroteca.it

INNOVAZIONE

Agricoltura sostenibile, l'impegno di Conserve Italia

Più tecnologia a disposizione e un modello per misurare l'impronta dei prodotti. Tutte le novità emerse dalle sperimentazioni sul campo del progetto promosso con le Università di Milano e Genova e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna

Ridurre il consumo di risorse per rendere i processi produttivi sempre più sostenibili, partendo da una conoscenza scientifica dell'impatto generato: è questo l'impegno che Conserve Italia porta avanti lungo tutta la filiera. Dalla definizione di un modello univoco e condiviso per misurare l'impronta delle produzioni vegetali, fino all'impiego di tecnologie da mettere a disposizione dei soci agricoltori, sono numerose le novità emerse dal progetto di ricerca su agricoltura di precisione e quantificazione dell'impatto delle produzioni orticole, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Psr 2014-20. Novità che sono state testate nell'ultima campagna orticola.

“Per noi essere sostenibili significa poter sostenere economicamente e socialmente la nostra filiera attraverso l'adozione di pratiche più rispettose dell'ambiente - sottolinea Maurizio Gardini, presidente del Gruppo cooperativo che detiene i marchi Valfrutta, Yoga, Cirio, Derby Blue e Jolly Colombani -. Gli studi e le sperimentazioni che abbiamo promosso sono fondamentali per guardare al futuro e farci trovare pronti davanti alle nuove sfide, con tecniche di agricoltura di precisione che possano essere adottate dai nostri soci agricoltori, quindi a costi accessibili e con risultati concreti in termini di maggiore redditività per le aziende agricole e mi-



nore impatto ambientale”.

Nuovi ideotipi, sistemi di allerta e app per smartphone

Nella parte del progetto sviluppata in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e inerente all'agricoltura di precisione, sono stati sviluppati e ingegnerizzati diversi servizi per il supporto alla gestione di orticole. Nello specifico, le sperimentazioni hanno riguardato il sistema per il supporto alla scelta varietale basato sull'utilizzo di simulatori matematici per progettare ideotipi specifici (in particolare per il fagiolo) per contesto ambientale e gestionale, oppure il supporto alla nutrizione azotata attraverso un sistema capace di

integrare informazioni derivate da telerilevamento satellitare con poche misure a terra prese dall'agricoltore con lo smartphone. Per il supporto ai trattamenti fitosanitari, è stato ingegnerizzato un sistema basato su un servizio meteorologico fatto sviluppare con l'obiettivo di “nutrire” servizi di supporto alle decisioni in agricoltura e su un modello matematico che simula quanto le condizioni ambientali siano favorevoli a processi di infezione da parte di patogeni fungini. Il sistema interagisce con gli agricoltori attraverso un Bot di Telegram. Per le irrigazioni, i risultati migliori sono stati ottenuti con il prototipo di una app per smartphone che permette di ef-

fettuare scansioni tridimensionali delle piante. Infine, per il supporto ad operazioni di raccolta, sono stati messi a punto, per pomodoro e pisello, modelli in grado di simulare come cambiano le caratteristiche qualitative del prodotto nelle ultimissime fasi di maturazione.

Misurazione dell'impronta delle produzioni

Sulla riduzione del consumo di risorse e di emissioni, si è focalizzata la parte del progetto realizzata in collaborazione con l'Università di Genova (referente la professoressa Adriana Del Borghi) e finalizzata a individuare (in base alla metodologia Life Cycle Assessment - Lca) uno strumento di valutazione con cui misurare l'impronta di ogni singolo prodotto e definire così una baseline aziendale di riferimento specifica per la risorsa idrica. Uno studio, questo, scaturito a seguito della certificazione Epd Process (Environmental Product Declaration) già ottenuta da Conserve Italia (rilasciata dall'ente internazionale Dnv Gl) e che ha consentito ad oggi di pubblicare oltre 20 dichiarazioni ambientali di prodotto.

Sono state cinque le colture interessate dall'analisi di questo progetto: pomodoro da industria, mais dolce, borlotto, pisello e cece. Secondo l'approccio basato sul Water Energy Food (Wef) Nexus, così come riconosciuto dalla Fao, l'interconnessione esistente tra cibo, acqua ed energia rende necessario valutare l'impronta dei prodotti considerando questi aspetti in maniera congiunta.

La realizzazione di uno strumento di misura univoco, nell'ottica del Wef Nexus, consentirà a Conserve Italia di classificare le performance ambientali delle produzioni senza ambiguità interpretative, per trovare il punto di equilibrio tra la produzione di cibo e il consumo di acqua ed energia, e le emissioni di gas serra.

SPACCI AZIENDALI

TUTTO L'ASSORTIMENTO DI CONSERVE ITALIA

Conserve Italia
Soc. coop. agricola

LA QUALITÀ CHE CONVIENE



Barbiano di Cotignola (RA)

Via Peschiera Ponente, 25

APERTURE

Lunedì, Mercoledì, Venerdì

NOVEMBRE - MARZO

Matt. 09.00/12.15

Pom. 13.30/17.45

APRILE - OTTOBRE

Matt. 09.30/12.45

Pom. 14.00/18.15



Codigoro (FE)

Via della Cooperazione, 5 - Pomposa

APERTURE

Mercoledì, Giovedì

GENNAIO - MARZO

Matt. 09.00/13.00

Pom. 14.00/18.00

APRILE - DICEMBRE

Matt. 10.00/13.00

Pom. 14.00/19.00

CHIUSURE PREVISTE dal 22 DICEMBRE al 8 GENNAIO



San Lazzaro di Savena (BO)

Via P. Poggi, 11

APERTURE

Mercoledì, Venerdì

ORARIO

Matt. 9.00/13.00

Pom. 15.00/18.30





DALMONTE VIVAI

“Il Covid ci ha portato a fare un salto di qualità e progettazione”

La storica azienda di Brisighella continua la sua evoluzione per rispondere alle nuove esigenze del mercato

Di fronte ai cambiamenti imposti dalla pandemia da coronavirus anche il settore dell'agricoltura e della frutticoltura ha dovuto mettere in atto nuove strategie. Cambiamenti adatti per dare risposte alle nuove esigenze del mercato. Un esempio è il caso della Guido e Vittorio Dalmonte Vivai di Brisighella, realtà nel settore agricolo dal 1895, che ha deciso di puntare sullo sviluppo del marketing digitale e della sostenibilità.

“La nostra attività produttiva non si è mai fermata, neppure durante i mesi di lockdown - racconta Roberto Savini, direttore della Dalmonte Vivai -. Ciò ha comportato fin da subito un impegno massimo per salvaguardare la salute dei dipendenti e lavorare nel rispetto delle norme stabilite dai Dpcm. Dopo le prime settimane di assestamento, si è deciso di lavorare su due fronti in particolare, puntando a fare un salto in qualità e progettazione - prosegue -. Rispetto alla promozione abbiamo cercato di implementare la presenza del marchio Dalmonte Vivai online mentre, per quanto riguarda la sostenibilità, abbiamo lavorato su diversi fronti, portando avanti progetti già avviati negli ultimi anni”.

“Abbiamo deciso di fare un investimento guardando al futuro e all'ambiente -

sottolinea il direttore -. In tutte le serre sono stati rinnovati gli apparati tecnici per gli impianti di riscaldamento a metano così da avere emissioni molto basse. Inoltre sono state applicate tecniche agronomiche a basso consumo di acqua, grazie ad apparati d'irrigazione controllati da sistemi informatici. Infine è stata ridotta al massimo la quantità di rifiuti prodotti, abbandonando materiali plastici, in favore di imballaggi e contenitori riciclabili o riutilizzabili. Nel laboratorio, dove vengono prodotte piante in vitro, è stata sostituita tutta l'illuminazione artificiale con luci a led, raggiungendo un risparmio del 40% di energia”. Per un'azienda come la Dalmonte Vivai, che opera su mercati sia italiani che esteri, la cancellazione delle fiere nazionali e internazionali ha reso necessario implementare la presenza sulle piattaforme digitali. “Ora siamo presenti su tutti i social, abbiamo attivato strategie di marketing digitale rivolte al mercato italiano, e abbiamo ottenuto risultati molto soddisfacenti. Possiamo dire che questo tipo di processi sono stati certamente accelerati dal Covid, benché fossero progetti già sul nascere da tempo - conclude il direttore -”.

Sara Pietracci

NOMINE

Gian Luca Bagnara di Forlì è il nuovo presidente del gruppo di lavoro uova e pollame Copa-Cogeca

È Gian Luca Bagnara di Forlì il nuovo presidente che rappresenterà il gruppo di lavoro uova e pollame del Copa-Cogeca, l'organismo unico di rappresentanza dei produttori agricoli e delle cooperative europee con sede a Bruxelles. Bagnara, eletto a nome di Alleanza Cooperative Agroalimentari, riveste l'incarico di presidente nazionale di Assoavi, unica organizzazione interprofessionale del settore.

Il settore uova e pollame rappresenta a livello europeo un valore di oltre 33 miliardi di euro: nello specifico il pollame rappresenta il 5% della produzione agricola comunitaria, le uova il 2,4%. La produzione complessiva di carne di pollame nell'Unione europea è pari a 15 milioni di tonnellate (dati precedenti

alla Brexit) che per il 70% provengono da soli sei stati membri: Polonia (16,8%), Regno Unito (12,9%), Francia (11,4%), Spagna (10,7%), Germania (10,4%) e Italia (8,5%). Gli oltre 400 milioni di galline ovaiole nell'Ue producono annualmente oltre 7,5 milioni di tonnellate di uova, tre quarti delle quali provengono da sette stati membri: Francia, Germania, Italia, Spagna, Regno Unito, Paesi Bassi e Polonia.

A livello nazionale il settore avicolo coinvolge invece circa 6.500 aziende che allevano 530 milioni di capi avicoli all'anno. La cooperazione è parte rilevante del settore rappresentando, nella produzione nazionale, l'80% nel comparto tacchini, il 50% circa nel comparto galline ovaiole e il 75% nel comparto polli.



Gian Luca Bagnara



SERVIZI ASSICURATIVI FINANZIARI

Intermediario Assicurativo Assimoco e Cattolica
Per i SOCI e DIPENDENTI delle COOPERATIVE
ASSOCIATE a CONFCOOPERATIVE RAVENNA

Per informazioni:

RAVENNA
Via Francesco Negri, 20
Tel. 0544/33860
safassicurazioni@tin.it

LUGO
Via Mazzini, 142/144
Tel. 0545/23188
ufficio@assicurazionimelandrisas.191.it

BAGNACAVALLO
Via Boncellino, 44 int. 2
Tel. 0545/60730

inpiazza
mensile di confcooperative

twitter.com/inpiazza_news

www.inpiazzanews.it

www.facebook.it/inpiazzanews

I TUOI SOCI E I TUOI CLIENTI LEGGONO IN PIAZZA.

FAI SAPERE CHE CI SEI!

40.000 abbonati
100.000 lettori
distribuito gratuitamente
in tutta la Romagna

in piazza
mensile di confcooperative

www.inpiazzanews.it | Anno XXCVIII | n. 1 - gennaio 2021

Il domani è sostenibile

Imprese e cittadini verso un'economia
generativa che non lascia indietro nessuno

La Regione investe sulla mobilità

di Andrea Corsini*

L'Emilia-Romagna occupa una posizione strategica all'interno dello Stivale. Non solo per l'importanza che riveste in ambito economico, ma anche per la sua collocazione geografica, in posizione "sdraiata" da ovest a est. Questo obbliga chiunque voglia andare da nord a sud e viceversa ad attraversare la nostra regione. Per questi motivi la programmazione e progettualità delle infrastrutture e dei trasporti è uno degli asset principali dell'azione di governo di questa Regione alla necessità di mobilitare le esigenze legate a mobilità e trasporti alla sostenibilità ambientale. Pertanto, abbiamo sviluppato un programma di investimenti, in parte già avviati, che manterranno la nostra regione all'apice della modernità ed efficienza in tale ambito. Nel settore ferroviario, nel triennio, sono programmate investimenti di euro che riguarderanno principalmente la sicurezza, l'elettrificazione delle linee, la rete regionale, diversi interventi di riqualificazione della rete urbana e interurbana, le tratte urbane, i servizi a livello regionale e nazionale. Abbiamo sottoscritto un accordo d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la gestione del servizio ferroviario regionale che prevede una frequenza di treni di 15 minuti per senso di marcia e con fermate in tutte le località, fondamentale per lo sviluppo turistico del

*Assessore Mobilità
Infrastrutture
contir

Gruppo Caviro
Fatturato a 362 milioni

Terra di Brisighella
Anno da record per i

Cofra
Gestirà il nuovo C

APPROFITTA DEL BONUS PUBBLICITÀ, PER TE UN RIMBORSO DEL 50%

Per effetto della Legge di Bilancio 2021 (n. 178 del 30 dicembre 2020) che prevede un credito d'imposta fino al 50% dei tuoi investimenti

contattaci:

telefono: 0546 26084

in piazza
mensile di confcooperative

e-mail: grafica@inpiazza.it

ACCADEMIA BIZANTINA

“Viviamo nell'incertezza ma siamo ancora convinti che la bellezza salverà il mondo”

La cooperativa specializzata in musica barocca soffre per la chiusura dei teatri e attende una rinascita culturale

Accademia Bizantina è un complesso ormai storico di musica antica che suona su strumenti originali.

Nasce quasi 40 anni fa a Ravenna come ensemble di musica da camera per iniziativa di un gruppo di giovani musicisti, alcuni dei quali fanno ancora parte della formazione attuale. Nel corso degli anni l'Accademia diretta da Ottavio Dantone si è specializzata nel repertorio classico e romantico con strumenti antichi e soprattutto nella musica barocca, che si distingue per un'interpretazione più libera dello spartito.

“Il nostro lavoro si concentra per lo più all'estero, in Europa - racconta Luca Ragazzini, general manager di Accademia Bizantina -, ma abbiamo fatto anche tournée in Cina, Libano, Usa e Messico. In Italia collaboriamo con i teatri, fondazioni e associazio-



Gli artisti di Accademia Bizantina (Foto d'archivio)

ni musicali e liriche. La cooperativa è composta da una parte artistica - musicisti, primo violino e direttore d'orchestra -, e da una parte tecnica e logistica”.

Da un anno a questa parte con l'avvento del Covid la situazione è molto cambiata. “Diversi concerti sono saltati, sia nel 2020 che in questi primi mesi del 2021 - prosegue

Ragazzini -. Per fortuna alcuni sono stati solo posticipati, inoltre, l'estate scorsa, dopo i mesi di chiusura totale, abbiamo lavorato in sostituzione di altri artisti impossibilitati a muoversi”.

È mutato anche il lavoro di management e produzione, che prima era impostato sul lungo periodo e ora invece “vive alla giornata”, con il ri-

“Viviamo nell'incertezza e i musicisti spesso si trovano senza entrate economiche”

schio di subire cancellazioni e dissipare risorse. “Viviamo nell'incertezza - continua -, e la cosa è alquanto frustrante soprattutto per i musicisti che sempre più spesso si trovano senza entrate. Possiamo solo prendere questo momento come un'opportunità di riflessione e introspezione, sia a livello lavorativo che personale, e mantenere alta la fiducia e la speranza. In merito a questo, lo scorso dicembre abbiamo registrato il concerto di Natale (che solitamente apre la nostra rassegna Bagnacavallo Classica presso

il Teatro Goldoni) e lo abbiamo regalato ai nostri fan. È stato commovente vedere più di 500 persone da tutto il mondo collegate in diretta su YouTube per la prima, abbiamo ricevuto tantissimi messaggi di affetto e solidarietà”.

Da parte delle istituzioni è arrivato un sostegno economico, ma non basta: “Ci aspettiamo un aiuto concreto per sensibilizzare il pubblico ad avvicinarsi alla musica e alla cultura - conclude Ragazzini -, perché con la chiusura dei teatri è venuta meno una parte importante nella vita delle persone. Siamo tuttora convinti che la bellezza salverà il mondo, e l'arte è bellezza. Tutti noi abbiamo bisogno di distrarci ed emozionarci, perché la qualità della vita non si migliora riducendo tutto al lavoro e al denaro”. (m.g.)

RIMINI

Proseguono i progetti e i percorsi di Città dei Maestri

La scuola di formazione creata da Ob Service forma i lavoratori del settore allestimento e spettacoli, uno tra i più colpiti della pandemia

Continua, anche in piena pandemia, l'evoluzione di Città dei Maestri, il progetto formativo messo in piedi dalla cooperativa Ob Service di Rimini che parte dai bisogni delle imprese per formare nuove professionalità da inserire nel mondo del lavoro, in particolare nel settore degli allestimenti e degli spettacoli.

Nata nel 2018, l'idea si è concretizzata in una scuola di formazione che nel 2019 ha formato 25 ragazzi che in seguito hanno trovato lavoro. “Il 2020 doveva essere per Città dei Maestri l'anno della svolta e del consolidamento del progetto avviato ma ciò non è avvenuto - evidenzia Giordano Pecci, presidente di Ob Service -. Il comparto degli spettacoli e degli allestimenti è stato tra i più colpiti dalle restrizioni dovute al coronavirus e di conseguenza anche il nostro lavoro ne ha sofferto. Abbiamo dovuto sospendere le attività dal mese di febbraio del 2020 e i molti tirocini avviati. Non ci siamo fermati del tutto, però, anzi, i mesi di stallo ci sono serviti a progettare e mettere in campo nuove idee che speriamo di far fiorire in questo 2021”.

Tra i progetti in cantiere c'è il ri-

conoscimento a livello europeo del profilo professionale di “montatore di strutture provvisorie”: “Abbiamo lavorato in collaborazione con diverse realtà di tutta Europa per far sì che finalmente si avvii un percorso di riconoscimento e di qualificazione di queste figure, indispensabili per il settore degli allestimenti - continua il presidente -. L'emergenza sanitaria ha portato ancora più a galla la necessità di una maggiore professionalizzazione e un maggior riconoscimento dei lavoratori: il settore allestimenti e spettacolo è un pilastro dell'economia del territorio riminese e della nostra regione in generale, ma non ha un codice Ateco di riferimento e per questo molti lavoratori e molte imprese sono rimaste escluse dai ristori stanziati per le chiusure. Con il nostro lavoro cerchiamo, partendo da basso, dai lavoratori e dalle imprese, di dare un aiuto alle persone che operano in questo mondo”.

Oltre a questo importante riconoscimento, la Scuola sta lavorando all'avvio di due nuovi corsi di formazione che, se la situazione lo consentirà, partiranno a fine primavera: il primo riguarda le figu-



La prima 'classe' formata da Città dei Maestri nel 2019 (Foto d'archivio)

re che lavorano in quota, l'altro la digitalizzazione degli eventi. “Anche in questo caso siamo partiti dai bisogni espressi dalle imprese del settore - prosegue -. Oggi c'è maggiore necessità di eventi online, digitalizzati, ragioni per cui vogliamo lavorare per creare professionalità qualificate in grado di gestire questo tipo di iniziative”. Ob Service attraverso Città dei Maestri vuole rispondere a un

bisogno sociale del territorio, far dialogare domanda e offerta nel mondo del lavoro, ma non solo. L'anima sociale della cooperativa, che si occupa anche di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, si esplica anche nel far comprendere alle imprese come la disabilità di un lavoratore possa diventare una risorsa per l'intera azienda.

Ilaria Florio

SOLCO RAVENNA

Vaccino: “Un raggio di sole dopo un anno di tempesta”

Sta per concludersi il calendario di vaccinazione dedicato a tutti gli ospiti delle Case residenza del consorzio ravennate



Giro di boa per il programma vaccinale dedicato agli ospiti delle Case residenza gestite dal consorzio Solco Ravenna insieme alle sue associate. Sono, infatti, circa 250 le persone anziane residenti nelle strutture che hanno ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer-Biontech, nello specifico gli ospiti delle Cra: Maccabelli (Russi), San Pietro in Trento (San Pietro in Trento), Santa Chiara (Ravenna), Giovannardi e Vecchi (Fusignano), Don Zalambani (Sant'Alberto), Tarlazzi-Zarabini (Cotignola), San Rocco (Fusignano). I tempi previsti per le vaccinazioni dei residenti delle Cra dipendono dal calendario dell'Ausl e da altri fattori, come la presenza o meno del Covid all'interno delle strutture: “Le Cra con casi positivi al proprio interno hanno dovuto attendere di essere Covid-free al 100% prima di poter ricevere le dosi del vaccino e alcune sono ancora in attesa - evidenzia Antonio Buzzi, presidente del consorzio

Solco Ravenna -. Purtroppo, se le nostre Case residenza erano state risparmiate dal virus nella prima ondata, la stessa cosa non è avvenuta con la seconda. In merito a questo ci preme ancora di più ringraziare tutte le famiglie, gli operatori e gli ospiti stessi per la pazienza e la tenacia che hanno dimostrato in questo lungo periodo di pandemia, che speriamo di lasciarci presto alle spalle”. Durante il mese di febbraio, si procederà con la somministrazione della seconda dose del vaccino nelle strutture dove è già stata distribuita la prima: “L'arrivo del vaccino è stato il primo vero raggio di sole dopo un anno di tempesta - prosegue Buzzi -. Passato qualche giorno dalla seconda somministrazione potremo finalmente tirare un vero sospiro di sollievo e provare a ricreare all'interno delle nostre strutture quella tanto agognata normalità che ci manca”. (i.f.)

Immunità anche per il personale delle Cra

Sta procedendo secondo programma anche il calendario di vaccinazioni per il personale socio-sanitario impegnato nell'assistenza agli ospiti delle Case residenza. Dopo la giornata del 27 dicembre, che ha visto l'inizio della campagna vaccinale a livello nazionale, si è proseguito con la vaccinazione di tutte le figure professionali impegnate nella gestione delle Case residenza: oltre al personale socio-sanitario hanno potuto vaccinarsi anche i lavoratori impegnati nelle cucine o nelle pulizie. I vaccini al personale sono stati somministrati presso il Pala de André di Ravenna e l'adesione degli operatori del consorzio Solco Ravenna ha raggiunto quasi il 90%.



FORMAZIONE E RICERCA

“Diamo parola e iniziativa ai giovani”

La Fondazione Dalle Fabbriche si impegna per le nuove generazioni e lancia nuovi progetti per avvicinare il mondo della scuola con quello del lavoro

Dal 1993 la Fondazione Dalle Fabbriche indirizza risorse per preparare meglio i giovani a responsabilità maggiori nell'economia locale. Il primo pilastro di questo “ponte ideale”, fra i giovani che affrontano i loro percorsi di formazione scolastica e le imprese locali bisognose di nuove energie e nuove idee, è l'impegno dei giovani stessi per aumentare le loro conoscenze e competenze professionali, insieme agli orizzonti internazionali delle nuove tecnologie digitali.

Su questo asse portante della formazione post laurea o post diploma, abbiamo cercato di concentrare le risorse disponibili, tramite le esperienze delle borse di studio, dei progetti di ricerca, dei tirocini nelle imprese, compresi quelli all'estero del progetto Erasmus.

Dare la “parola ai giovani” significa anche sapere ascoltare e riflettere sulle cose che essi ci dicono attraverso i loro lavori di ricerca, le loro proposte, spesso sostenute dalle borse di studio finanziate da La Bcc ravennate, forlivese e imolese.



La ricercatrice Giulia Bassani

Il 2020 è stato un anno segnato dalla crisi sanitaria Covid-19, e ancor più penalizzato dalla sospensione, sia di molta attività didattica, anche universitaria, sia di molte attività produttive. Abbiamo dovuto sospendere, per ora, il progetto “Io penso europeo”, insieme a Educazione all'Europa, che era stato appena presentato all'inizio di febbraio 2020, per l'impossibilità di inviare all'estero studenti e insegnanti già iscritti.

Questa emergenza ci ha indotto a concentrare di più gli sforzi per mi-



Il presidente Edo Miserocchi

gliare la capacità di ascolto e confronto coi nostri borsisti e a valorizzare le proposte contenute nei loro lavori; abbiamo pubblicato lavori e progetti sui “beni comuni” nel nostro territorio, sulle esperienze dei giovani che vanno all'estero per lavoro, sull'alternanza scuola-lavoro nelle scuole e nelle imprese locali. Recentemente è stata pubblicata la ricerca “Il futuro della terra, costruire una economia locale più sostenibile” a cura di Giulia Bassani, presentata in anteprima alla nostra assemblea annuale.

A metà giugno del 2020, abbiamo elaborato un contributo alla discussione del Piano strategico degli Enti locali della Romagna faentina. Abbiamo sottolineato alcuni problemi strutturali che sono alla base anche della sfiducia dei giovani e dei cittadini: crisi delle nuove nascite, abbassamento dei livelli occupazionali e retributivi, offerta di lavoro poco qualificata e disallineata rispetto alla domanda delle migliori imprese, urgenza del tema ambientale.

È basilare chiedersi in questo momento quali risorse professionali “giovani” occorra preparare per l'economia locale, con quali profili professionali e quali competenze scientifiche affrontare la fase di transizione all'eco-sostenibilità delle produzioni. “Qualità e sostenibilità”: l'agenda 2030 Onu sta tutta lì, come pure il Recovery plan europeo. Nel recente seminario web abbiamo discusso, assieme alla nostra consociata Fondazione Multifor, il tema delle competenze e dei profili formativi necessari all'economia locale, coinvolgendo l'Università, il sistema delle Camere di commercio e l'Associazione italiana per la promozione della cultura della cooperazione e del non profit. Ci torneremo sopra con altre iniziative: perché da qui passa il futuro - speriamo sereno - dei nostri giovani.

Edo Miserocchi, presidente Fondazione Dalle Fabbriche

RICONOSCIMENTI

Ceff modello europeo di inclusione nel mercato del lavoro

La cooperativa faentina è stata selezionata dall'European network of social integration enterprises per un opuscolo dedicato ai diritti sociali

La cooperativa sociale Ceff di Faenza è stata selezionata come modello di inserimento lavorativo delle persone in condizione di fragilità nell'opuscolo realizzato dall'European network of social integration enterprises (Ensie) per illustrare l'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali (Epsr, European pillar of social rights).

Epsr, iniziativa lanciata dalla Commissione europea nel 2017, individua 20 principi chiave volti alla promozione di diritti nuovi e più efficaci per i cittadini, sui

temi delle pari opportunità, accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione sociale e inclusione.

In particolare l'esperienza di Ceff viene presa ad esempio in riferimento al punto 17: "Inclusione delle persone con disabilità. Le persone con disabilità hanno diritto a un sostegno al reddito che garantisca una vita dignitosa, a servizi che consentano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società e a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze".

La partecipazione al Consorzio Evt consente a Ceff di confrontare la propria esperienza a livello europeo e questo è fonte di stimolo

L'opuscolo, pubblicato nel novembre 2020 (consultabile al link www.ensie.org/publication), raccoglie le esperienze emerse nel webinar "The inclusion of young people: Eu policies & wisers contribution" organizzato da Ensie lo scorso settembre. Un webinar sui temi dell'inclusione e dell'in-

serimento lavorativo di giovani adulti, cui Ceff ha partecipato in qualità di socia del consorzio Evt, portando la propria esperienza in rappresentanza dell'Italia.

Ceff infatti è socia di Evt, un consorzio di cooperative sociali nato per promuovere l'accesso alle competenze e al lavoro di giovani e adulti, attraverso attività d'impresa e la realizzazione dei propri obiettivi professionali e sociali. A sua volta Evt aderisce a Ensie.

La partecipazione al Consorzio Evt consente a Ceff di confrontare la propria esperienza a livello europeo, valutare la qualità dei propri servizi e svilupparne ulteriormente la progettualità.

"Con la pandemia Covid-19 che ha ripercussioni sociali ed economiche di vasta portata in tutta l'Ue, l'attuazione dei principi del pilastro sociale non è mai stata così importante - sottolineano i vertici di Ceff -. Solo attraverso una risposta ambiziosa della comunità, con una chiara focalizzazione sulla protezione dei più vulnerabili, riconoscendo la necessità di rafforzare i sistemi di protezione sociale, sarà possibile una ripresa collettiva e la tenuta del sistema sociale".

BUONE NOTIZIE

Il Millepiedi vince il Premio Innovatori Responsabili della Regione Emilia-Romagna

Con il progetto Mille Orti si realizza l'inclusione sociale e lavorativa e la promozione di un'agricoltura più sostenibile

Il Millepiedi di Rimini si è aggiudicata il Premio Innovatori Responsabili della Regione Emilia-Romagna, nella categoria cooperative sociali, grazie al progetto di agricoltura sociale Mille Orti.

Mille Orti è nato dalla collaborazione tra la cooperativa Il Millepiedi e l'associazione Crescere Insieme con l'idea di creare una scuola lavoro per ragazzi con sindrome di Down o disabilità intellettiva. Il progetto ha trovato piena realizzazione nell'area verde di Casa Macanno, a Rimini, in via Macanno 168, gestita da Il Millepiedi. I 1.500 metri quadri di terreno adiacenti l'area sono stati trasformati in orti urbani, ogni orto può essere preso in gestione da una famiglia del territorio che può scegliere se gestirlo in autonomia o farsi aiutare dai ragazzi seguiti dalla cooperativa o dall'associazione Crescere Insieme, che si prendono cura dell'orto e consegnano alla famiglia i prodotti che se ne ricavano.

"Questo progetto ha una duplice valenza - mette in evidenza Roberto Vignali, vicepresidente Il Millepiedi -, da un lato nasce per dare ai ragazzi con disabilità che escono dalle scuole superiori un modo per imparare cosa significhi

I ragazzi impegnati nel progetto vengono seguiti e coadiuvati da un'équipe formata da educatori della cooperativa, un agronomo e un viceagronomo. Una squadra capace di coprire tutti i bisogni professionali del progetto

lavorare, l'acquisizione di competenze, il rispetto degli orari, le responsabilità, ecc. Dall'altro è un modo per diffondere il tema dell'agricoltura sostenibile, la stagionalità e la qualità, tra i nostri ragazzi e tra le famiglie e le persone che decidono di prendere in gestione uno dei nostri orti".

I ragazzi impegnati nel progetto, una decina in tutto, vengono seguiti e coadiuvati da un'équipe formata da educatori della cooperativa Il Millepiedi, un agronomo e un viceagronomo. "Abbiamo creato una squadra capace di coprire tutti i bisogni professionali del progetto, sia nella parte agricola che in quella sociale ed educativa - continua Vignali -. Gli educatori e gli agronomi, di concerto, studiano le soluzioni più efficaci per far svolgere ogni compito ai ragazzi, mediando i bisogni della terra con quelli della persona. Tutti i pro-

dotti vengono coltivati nel rispetto dell'ambiente, rispetto che viene insegnato anche ai ragazzi e alle persone che frequentano gli orti".

La Regione Emilia-Romagna con l'assegnazione del Premio ha riconosciuto i benefici effetti di questo progetto: "Con Mille Orti si realizza l'inclusione. Le persone che prendono gli orti, più di 30 famiglie, quando vengono a coltivare le proprie piante stanno insieme ai ragazzi, si confrontano con loro, si fanno aiutare da loro. C'è un incontro che significa molto per tutte le persone coinvolte. I ragazzi si sentono utili e hanno uno scopo, riescono a godere della soddisfazione di avere un lavoro e di vedere i frutti dei propri interventi. In più - conclude - si promuovono la sostenibilità e il rispetto dell'ambiente, fattori senza dei quali non può esserci innovazione".

Ilaria Florio



SERVICE & WORK

Tellis apre il mondo delle telefonate alle persone sorde

Sarà operativo a breve l'innovativo progetto che permetterà a chi soffre di deficit uditivi di poter effettuare chiamate in autonomia

Immaginare una telefonata tra una persona sorda e una persona udente può sembrare fantascienza, invece tra pochi giorni sarà realtà grazie all'innovativo servizio ideato e realizzato dalla cooperativa Service & Work di Ravenna.

Tellis è il primo servizio in Italia che, a partire dalle prossime settimane, permetterà alle persone con deficit uditivi di poter effettuare le proprie telefonate in autonomia, tramite una piattaforma specializzata. La piattaforma Tellis mette a disposizione dei propri utenti interpreti di Lingua dei segni italiana (Lis) collegati da remoto. "Gli interpreti Lis vengono selezionati e scelti dalla cooperativa Service & Work e sono professionisti che lavorano da anni in questo genere di

servizi - spiegano Matilde Pirazzini e Celeste Pirazzini, che fanno parte insieme al tecnico informatico Andrea Leotardi del gruppo di lavoro impegnato nel progetto della cooperativa Service & Work".

Il funzionamento del nuovo servizio è molto semplice: la persona sorda che deve effettuare una chiamata dovrà aver scaricato sul proprio smartphone, tablet o computer l'App Tellis (già disponibile gratuitamente su AppStore e Google Play). Una volta scaricata l'App ed effettuato l'accesso con le credenziali fornite dal servizio, si dovrà semplicemente digitare il numero di telefono che si intende contattare oppure chiamare direttamente dalla rubrica interna all'app Tellis: in automatico la telefonata verrà presa in carico da un



Da sinistra Celeste Pirazzini, Matilde Pirazzini e Marian Manea (presidente) della cooperativa Service & Work

video-interprete che tradurrà dalla Lis all'italiano per le persone udenti, dall'italiano alla Lis per le persone sorde segnanti, oppure tramite labiolettura per i sordi oralisti.

"Tutto questo fino ad ora non era possibile in Italia - sottolinea il presidente della cooperativa Service & Work Marian Manea, anch'egli sordo e impegnato da anni nel trovare soluzioni efficaci per migliorare la vita delle persone sorde -. Tutto questo è stato possibile grazie all'innovativa tecnologia alla base di Tellis e al supporto di Confcooperative Romagna e del Consiglio regionale Ente nazionale sordi Emilia-Romagna che hanno creduto nel progetto". Il carattere innovativo di Tellis consiste nel permettere ai sordi e agli udenti di potersi telefonare a vicenda, ma il portale offre anche altre

opportunità: "Gli utenti di Tellis possono usufruire di un video-interprete su appuntamento oppure senza appuntamento negli orari di apertura del servizio: telefonando, come detto, o recandosi di persona presso sportelli di enti pubblici e privati - continua il presidente -. Per garantire una sempre maggiore realizzazione delle potenzialità di Tellis, stiamo valutando di creare sinergie con diverse istituzioni affinché il servizio diventi stabile e a completa disposizione in primis per i cittadini sordi, che potranno così avere pari opportunità comunicative e relazionali con le persone udenti, conducendo una vita qualitativamente migliore e indipendente".

Per info: www.servizio-tellis.com - www.serviceandwork.com

Ilaria Florio

RIMINI

Servizi per studenti a prezzi calmierati e ristorazione: la cooperativa sociale Diapason, una realtà che dà lavoro a 140 persone di cui 55 con disabilità o svantaggio

Sono più di 20 anni che la cooperativa sociale Diapason di Rimini si occupa di servizi per studenti universitari e di ristorazione. Un'attività che oggi impegna 140 lavoratori, di cui il 55 con disabilità o in condizione di svantaggio: "La nostra cooperativa è nata in ambito diocesano per fornire servizi al mondo universitario e ben presto ha consolidato un'importante collaborazione con il Polo riminese dell'Università di Bologna - racconta Matteo Matteoni, presidente di Diapason -. Tra i nostri servizi ci sono stati, ad esempio, portierato, gestione di librerie, copisterie, aule studio, biblioteche universitarie. Oggi ci occupiamo principalmente della gestione di appartamenti per studenti e, in centro storico a Rimini, della mensa universitaria self-service che si chiama La Tavola Pitagorica e che fornisce pasti a prezzi calmierati proprio per andare incontro alle esigenze degli studenti".

Negli anni, il settore della



nutrizione è diventato per Diapason un vero punto di forza che ha portato la cooperativa a stringere una convenzione con Er. Go, l'Ente regionale per il diritto allo studio, per la realizzazione di progetti legati alla sana alimentazione. Nell'ambito di questa convenzione è stato introdotto un "Menu green" all'interno della mensa universitaria, vengono promossi periodicamente

cicli di conferenze legati al tema della nutrizione e avviati percorsi di attività motorie destinati agli studenti. "All'inizio del 2020, poche settimane prima dello scoppio della pandemia, il nostro chef Tosi ha partecipato a un progetto internazionale che ci ha visti ambasciatori della piadina romagnola all'Università di Yale, negli Stati Uniti - ricorda Matteoni -. Dall'Italia son

partiti tre chef per promuovere le tematiche del mangiar sano e della dieta mediterranea: è stata una bella esperienza che ci ha reso orgogliosi". Il filone della ristorazione e della produzione pasti riveste un ruolo centrale nell'attività della cooperativa che oggi gestisce complessivamente 5 centri cottura a Rimini e provincia, 3 nelle Marche e 2 in Lombardia. I pasti sono

Diapason gestisce cinque centri cottura a Rimini e provincia, tre nelle Marche e due in Lombardia

destinati per lo più a nidi, scuole, case residenza per persone anziane e aziende, coinvolgendo anche diverse realtà del sistema cooperativo legato a Confcooperative Romagna.

"Grazie alla marginalità economica delle tante attività portate avanti 'a mercato' - spiega il presidente di Diapason - siamo in grado di mantenere calmierati i costi dei servizi per gli studenti e di mettere in campo risorse educative per la loro formazione durante la permanenza nelle abitazioni universitarie di cui disponiamo"

Mabel Altini

SERVIZI PER ANZIANI E DISABILI

Più occasioni di socializzazione per compensare l'isolamento in struttura

Elena Bartolotti, presidente di In Cammino, racconta come è cambiata l'organizzazione del lavoro per garantire la sicurezza degli ospiti

Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, le cooperative sociali che si occupano di servizi socio-assistenziali ed educativi hanno dovuto fare i conti con gravi problematiche sia di natura organizzativa che relazionale. Se da un lato si sono trovate a ricoprire un ruolo di garanti della salute di tante persone fragili, contro un nemico che ha messo in ginocchio anche il sistema sanitario pubblico, dall'altro hanno dovuto confrontarsi con il bisogno di relazione delle persone accudite e delle loro famiglie. Un equilibrio difficile da sostenere che ha messo sotto pressione l'intero sistema di welfare territoriale.

In Cammino, cooperativa che si occupa del benessere di quasi 3.200 persone anziane e con disabilità in 8 regioni italiane (Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Toscana, Lazio e Piemonte), ha affrontato questa situazione cercando di salvaguardare prima di tutto la salute delle persone. La presidente, Elena Bartolotti, racconta le criticità che devono affrontare ogni giorno e i tanti aspetti di cui non si parla nelle cronache.

Presidente, la vostra cooperativa gestisce strutture residenziali per anziani spesso molto grandi e in cui vengono ospitate persone con gravi disabilità. Come avete affrontato l'emergenza a livello organizzativo?

“Abbiamo sempre interpretato il Dpcm in modo restrittivo anche in ragione della dimensione

di tante nostre strutture, troppo esposte al rischio di contagi. Purtroppo, come accaduto un po' dappertutto, ospedali compresi, anche noi abbiamo avuto strutture colpite, ma per fortuna in tante altre il virus non è entrato. Molti familiari fanno ancora fatica ad accettare questa situazione di 'isolamento' ma crediamo sia l'unica strada percorribile per ridurre il più possibile il rischio”.

Diverse case residenziali per persone anziane e disabili hanno introdotto le “Stanze degli Abbracci”, è una soluzione cui vi state avvicinando anche voi?

“Ci è stato richiesto ma al momento non abbiamo in programma di realizzarle. Innanzitutto si tratta di una deroga al Dpcm che stabilisce che i servizi residenziali devono rimanere chiusi. In più non tutti gli edifici in cui operiamo hanno spazi adeguati per collocare questo tipo di strutture mobili e, soprattutto, raramente si riflette sul fatto che molti ospiti sono allettati e hanno bisogni assistenziali speciali non compatibili con questa iniziativa. Non da ultimo in questa fase c'è un grave problema legato al personale perché tanti operatori per motivi di contatti con positivi fanno periodi di quarantena e altri sono in aspettativa: il personale infermieristico ha un carico di lavoro particolarmente elevato per garantire tutte le attività di prevenzione e cura”.

Come viene compensato il bisogno di relazione delle persone ospitate?

“Dovunque abbiamo introdotto



le videochiamate che vengono programmate quotidianamente cercando di accontentare tutte le richieste. In più abbiamo cercato di incrementare le possibilità di socializzazione per compensare, almeno un po', la lontananza dei familiari. Abbiamo attivato percorsi di animazione straordinari, programmato collegamenti in streaming per fare progetti con gruppi diversi e organizzato rotazioni di attività”.

Nei centri diurni come stanno andando le cose?

“Purtroppo quasi tutti i centri diurni sono ancora chiusi perché il Dpcm vieta che vi siano situazioni di compresenza tra ospiti dei servizi residenziali e ospiti che provengono dall'esterno e quasi tutti i servizi diurni, di norma, vengono realizzati all'interno

di realtà residenziali. In dicembre abbiamo inaugurato in tutta fretta un nuovo servizio diurno per 25 persone anziane a Cesenatico proprio per rispondere a questa esigenza”.

E per quanto riguarda invece i laboratori educativi per persone disabili?

“È cambiato il modo di lavorare e si è ridotto il rapporto utente-operatore, specializzando gli interventi. Devo dire che in questo caso l'emergenza ha avuto anche risvolti positivi perché siamo in grado di realizzare più progetti individualizzati e garantire maggior attenzione agli utenti. Questo ha fatto azzerare le segnalazioni di 'comportamento problema': gli ospiti vivono meno tensioni e sembrano essere più sereni”.

Mabel Altini

Le restrizioni hanno portato anche risultati positivi: “Siamo in grado di realizzare più progetti individualizzati e garantire maggiore attenzione agli utenti che così sono più sereni”

sdar
vending dal 1975

COFFEE

Portiamo ogni giorno in Azienda e a Casa

- Prodotti di qualità
- Servizio e Professionalità
- Rispetto per l'ambiente

Scegli la Pausa Sostenibile

www.sdar.it

SOLUZIONI IN COMODATO D'USO GRATUITO

RICHIEDI LA NOSTRA CONSULENZA NELLA TUA AZIENDA
TI OFFRIAMO SOLUZIONI PER OGNI AMBIENTE DI LAVORO

PER INFO: 0546 620548

partner

La sostenibilità è il futuro dell'economia, oltre che l'unica strada possibile per garantire un domani alle nuove generazioni. Una vision che il Gruppo Cofra ha da sempre sentito molto vicina in ragione della propria identità cooperativa e della costante attenzione ai bisogni della comunità in cui opera. Il vicepresidente Roberto Savini racconta: "I nostri punti vendita sono un cantiere aperto e siamo alla continua ricerca di nuove tecnologie che ci consentano di abbattere consumi ed emissioni. La sostenibilità deve essere un obiettivo di tutte le aziende e questo è ben dimostrato dalle politiche di investimento europee che, oggi, vanno esclusivamente in questa direzione".

Crede che l'attenzione alla sostenibilità, ambientale ma anche sociale ed economica, sia un valore aggiunto anche per essere competitivi sul mercato?

"Oggi il consumatore vuole sapere come l'azienda si comporta. Vuole sapere se sei attento all'ambiente, se i dipendenti hanno un contratto di lavoro equo e tutelato, se l'energia viene usata al meglio. Sono politiche premianti anche dal punto di vista del mercato".

Dal punto di vista energetico come sono gestiti i vostri supermercati e punti vendita?

"Sui nostri punti vendita di Brisighella, Riolo Terme, Faenza 1, Cotignola, Conselice e Bagnacavallo abbiamo installato impianti fotovoltaici che compensano l'energia consumata. Si è trattato di investimenti ad alto valore aggiunto perché il loro funzionamento si adatta benissimo ai nostri consumi, maggiori durante le ore diurne e nel periodo estivo. Per quanto riguarda l'illuminazione, inoltre, abbiamo da tempo installato ovunque luci a led che garantiscono, oltre che una migliore qualità dell'illuminazione, anche un notevole risparmio energetico con contestuale riduzione delle emissioni di CO2.

COFRA

"Oggi la sostenibilità deve essere un obiettivo di tutte le aziende"

Roberto Savini, vicepresidente del Gruppo faentino, fa il punto sulle numerose iniziative realizzate per ridurre l'impatto ambientale dei propri supermercati e punti vendita. "Sono politiche premianti, anche dal punto di vista del mercato"



Roberto Savini

Infine tutti i banchi refrigerati hanno oggi sistemi di chiusura che consentono di abbattere i consumi durante la notte".

In alcuni parcheggi dei vostri supermercati sono già installate colonnine di ricarica per le auto elettriche. Possono essere utilizzate da tutti?

"Certamente. Oggi le colonnine si possono trovare nei parcheggi dei supermercati Faenza Cicogne, Brisighella e Ravenna Bassette e sono utilizzabili gratuitamente dai clienti. Nei prossimi mesi e anni andremo sicuramente ad aggiungere altre che potrebbero servi-

"I nostri punti vendita sono un cantiere aperto e siamo alla continua ricerca di nuove tecnologie che ci consentano di abbattere consumi ed emissioni"

re anche ai nostri dipendenti che scelgono di avvinarsi alla mobilità elettrica. A Brisighella, inoltre, finanziamo una navetta che serve gratuitamente i cittadini di Fognano e Brisighella che devono raggiungere il nostro supermercato: in questo modo riduciamo i mezzi sulla strada e siamo vicini alla popolazione che ha difficoltà a muoversi autonomamente".

Parlando invece di rifiuti, come vengono gestiti?

"Abbiamo introdotto un sistema di raccolta differenziata codificata in tutti i punti vendita. Carta, cartone, legno e plastica vengono compattati e inviati a riciclo tramite operatori specializzati, in accordo con la società di gestione rifiuti del nostro territorio. Inoltre, per promuovere la raccolta differenziata, abbiamo installato macchine

per il recupero delle bottiglie pet a Faenza Cicogne, Faenza 1, Bagnacavallo Albergone e Ravenna Bassette. Ogni tre bottiglie inserite nella macchinetta il cliente ottiene un buono sconto di 1 euro che può essere speso all'interno dei supermercati: un piccolo gesto che vuole sostenere comportamenti corretti da parte di tutti".

Parlando più direttamente di sostenibilità "sociale" quali iniziative le vengono in mente?

"Innanzitutto abbiamo introdotto un sistema di welfare al quale possono aderire tutti i dipendenti, che comprende incentivi per la scuola, l'attività fisica, le visite mediche, il benessere della persona in generale. Inoltre recentemente, proprio in ragione della pandemia, abbiamo attivato un sistema di teleconferenze che ci consentono di effettuare le tante riunioni a distanza con i nostri capinegozio: questa iniziativa ha portato a un miglioramento netto delle nostre comunicazioni oltre che una riduzione degli spostamenti sul territorio, con contestuale risparmio di CO2, e una migliore conciliazione dei tempi di lavoro per i nostri dipendenti".

Mabel Altini



Insieme sul territorio.
Vieni a trovarci nei nostri punti vendita.

<p>Bagnacavallo</p> <ul style="list-style-type: none"> • via Albergone 32 • via Fossa 3 	<p>Casola Valsenio</p> <p>via Roma 39/b</p> <p>Conselice</p> <p>via Frattina 11</p>	<p>Faenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro comm.le "Le Cicogne" via Galilei 4/7 • Centro comm.le "Faenza Uno" via Renaccio 1/25 	<p>Ravenna</p> <p>zona Bassette via Grandi 2</p>
<p>Brisighella</p> <p>via Baldina 9</p>	<p>Cotignola</p> <p>corso Sforza 108/6</p>	<p>Riolo Terme</p> <p>via Dante Alighieri 10</p>	



Faenza

Centro comm.le "Faenza Uno" via Renaccio 1/19



Faenza

Centro comm.le "Le Cicogne" via Galilei 4/19

www.gruppocofra.it

SOSTENIBILITÀ

L'impegno "green" al supermercato Cofra-Conad Le Bassette

Dal recupero delle bottiglie di plastica alla donazione di cibo: tante le iniziative a cui partecipano insieme dipendenti e clienti

La sostenibilità è un valore a cui possono partecipare attivamente anche i supermercati. Il punto vendita Cofra-Conad di Ravenna, in zona Bassette, ad esempio, ha attivato una serie di iniziative a supporto dell'ambiente e della lotta allo spreco. "Con la ristrutturazione del 2019 - racconta la caponegozio Elena Petito - abbiamo installato le luci a led, che comportano un risparmio economico e, soprattutto, una riduzione dell'impatto ambientale. Inoltre abbiamo inaugurato una postazione di ricarica per auto elettriche, a disposizione della cittadinanza".

Da quattro anni è anche attiva la macchina per il recupero delle bottiglie di plastica, apprezzatissima dalla clientela: "La macchina raccoglie le bottiglie Pet, ossia quelle di acqua, detersivo e latte - aggiunge Petito -. Ogni 3 bottiglie inserite, viene elargito un buono da 1 euro, spendibile su una spesa di 25 euro all'interno del supermercato. Educando al riciclo attraverso un piccolo incentivo, l'iniziativa ha riscosso un successo straordinario: basti pensare che nel solo mese di dicembre 2020 abbiamo raccolto oltre 1.500 tagliandi sconto. Nei periodi di alta frequenza dobbiamo scaricare la macchina anche 4 volte al giorno".

I tappi delle bottiglie, inoltre, vengono raccolti e consegnati a una Onlus che si prende cura di gatti e altri animali della zona. A questa onlus, e alla Parrocchia di San Rocco, vengono periodicamente consegnati anche prodotti alimentari in scadenza, sempre nel rispetto delle leggi vigenti. "È un periodo molto difficile, in cui l'impegno sociale è fondamentale. Anche i clienti del supermercato possono lasciare parte della loro spesa in un cestone, sempre per destinarla a queste due onlus. Chiunque può fare la sua parte, per evitare gli sprechi e aiutare chi ne ha più bisogno".

Di recente è stata potenziata anche la raccolta differenziata in tutto il supermercato. I bidoni per vetro, plastica, carta, umido e indifferenziata sono a disposizione di clienti e del personale, in ogni reparto. "Noi dipendenti abbiamo preso a cuore questo impegno - continua la caponegozio -. Anche quando svuotiamo i bidoni esterni controlliamo che sia tutto differenziato correttamente. Con la pan-

La caponegozio Elena Petito sulla raccolta differenziata: "Noi dipendenti abbiamo preso a cuore questo impegno. Anche quando svuotiamo i contenitori esterni controlliamo che sia tutto differenziato correttamente"

demia, inoltre, abbiamo posizionato alcuni bidoni supplementari per raccogliere mascherine e guanti, un tipo di rifiuto purtroppo sempre più numeroso".

L'emergenza sanitaria ha prodotto vari cambiamenti nel rapporto tra le persone e i supermercati: "La spesa è diventata un'attività ancora più importante - spiega Petito - e le persone spesso sentono di più lo stress. Noi facciamo del nostro meglio per mettere tutti a proprio agio, cercando di semplificare le operazioni e di offrire empatia e sostegno. È anche da piccoli gesti come questi che si rinforza il senso di appartenenza a una comunità".

Marco Guardanti



ASSICOFRA
a s s i c u r a z i o n i

La tua polizza auto è quella giusta per te?
Chiamaci e scopri le nostre proposte a te riservate!

FAENZA
Zona Industriale - Via Volta, 11

BRISIGHELLA
Via Porta Fiorentina, 3

CASTEL BOLOGNESE
Via Emilia Interna, 168

MODIGLIANA
Via Don Giovanni Verità, 3

GRUPPO
COFRA

NUOVE COSTRUZIONI

Snoopy Casa al lavoro su due progetti nella Romagna faentina

L'intervento previsto a Solarolo riguarda il co-housing e ha ricevuto un finanziamento importante da parte della Regione Emilia-Romagna

Per la cooperativa Snoopy Casa il 2021 si apre con due importanti progetti nei comuni dell'Unione della Romagna Faentina: un progetto di 13 alloggi a Faenza, in via Boschi, e uno di co-housing a Solarolo, in via Lieto Sarti.

"Il fabbricato residenziale a Faenza, in zona 'Borgo', ha ottenuto un ottimo riscontro da parte dei cittadini in cerca di un'abitazione, grazie alla qualità architettonica e tecnologica degli alloggi - spiega Giovanni Dallara, presidente della cooperativa Snoopy Casa -. Infatti, benché i lavori siano iniziati solo da poche settimane, abbiamo già proceduto alla vendita del 70% degli appartamenti".

"Ci auguriamo una risposta altrettanto positiva per il progetto di co-housing a Solarolo, già premiato dalla Regione Emilia-Romagna con un finanziamento a fondo perduto per 11 alloggi - prosegue Dallara -. L'intervento, che darà alloggio a circa 30-34 famiglie, si caratterizza per aspetti innovativi quali la presenza di spazi comuni di aggregazione e di servizi collettivi che potranno favorire la socialità condivisa. L'obiettivo è



Giovanni Dallara, presidente Snoopy Casa

migliorare la coesione sociale e favorire l'arricchimento culturale grazie alla presenza di spazi che garantiscano un alto livello di integrazione, stimolando l'interscambio di attività fra i residenti. Gli spazi comuni potranno essere utilizzati per

rispondere a precise necessità come, ad esempio, la presenza di un asilo privato, attività ricreative per studenti o anziani, e potranno essere utilizzati per organizzare eventi o per la gestione di acquisti collettivi. Tutti elementi indispensabili per creare un'integrazione sociale a 360 gradi".

Le tipologie di abitazione previste dal progetto rispondono inoltre ai parametri che oggi, a seguito dell'esperienza del lockdown causato dalla pandemia, sono ritenuti fondamentali, come gli spazi verdi o la presenza di logge e balconi. "Inoltre - prosegue Dallara - le caratteristiche architettoniche e tecnologiche scelte permettono di realizzare alloggi performanti, con un'incidenza molto bassa sui consumi energetici (classe energetica non inferiore a A3) e un'impiantistica il più possibile personalizzabile. Il primo stralcio prevede la realizzazione di una quindicina di alloggi, di cui una decina di villette a schiera. Per 11 alloggi è prevista la possibilità di ottenere un contributo a fondo perduto di 30mila euro - conclude -".

Sara Pietracci

RIMINI

Il Casolare promuove la casa a portata di tutti

Costruire case in Edilizia residenziale sociale (Ers) e promuovere il pensiero di "farlo anche in forma cooperativa" sono gli obiettivi del Casolare, la società nata nel 2002 e aderente a Concooperative Romagna, che opera a Rimini e territori limitrofi per offrire una casa in proprietà o in affitto alle persone e alle famiglie che faticano a trovarla sul libero mercato.

"In questi 19 anni di attività abbiamo realizzato diversi interventi, tutti con lo scopo di dare una casa alle categorie più deboli del mercato immobiliare - sottolinea Luca Bracci, presidente Il Casolare -. Uno dei nostri primi progetti che ci piace ricordare è stato la realizzazione di 5 strutture per una cooperativa sociale che si occupa di minori, un primo esempio esplicativo del metodo e della filosofia alla base

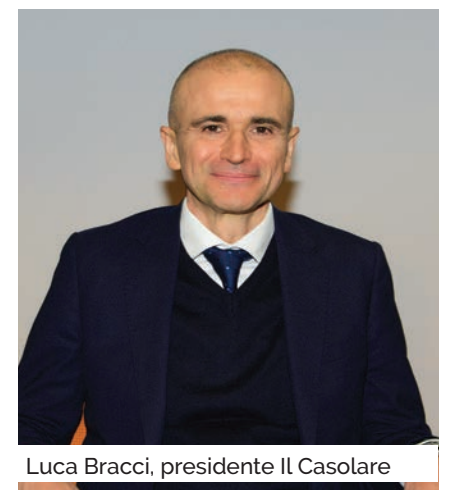
della nostra impresa: costruire insieme alla comunità una risposta a un bisogno sociale".

Diversi sono i progetti in corso per Il Casolare: "A Cattolica, con una società partecipata, stiamo realizzando diversi appartamenti Ers dedicati alle giovani coppie o alle famiglie a basso reddito. In questo caso stiamo lavorando affinché gli acquirenti si costituiscano in forma cooperativa al fine di autogestirsi nelle fasi di costruzione. Il secondo progetto che ci vede impegnati è a Rimini, in zona Torre Pedrera, dove stiamo lavorando alla realizzazione di 35 appartamenti Ers. Anche qui l'intento è che gli stessi acquirenti creino una cooperativa di abitazione. Infine ci spostiamo a Cesena dove abbiamo in programma la costruzione di 20 villette a schiera Ers".

"Il voler aiutare gli acquirenti a

costituire una cooperativa è tra gli obiettivi della società - prosegue il presidente -. In questo modo aiutiamo le persone ad essere protagoniste della costruzione della propria casa, dando loro la possibilità di dividerne la realizzazione. Noi, dal canto nostro, siamo a disposizione a 360 gradi per fornire appoggio e consulenza in ogni fase del progetto".

Il 2020 con il lockdown e le chiusure di molte attività economiche e commerciali ha messo ancora più a dura prova i redditi delle persone che di solito acquistano case in Ers. "Le richieste di acquisto in questo comparto continuano a esserci, ma sono aumentate anche quelle di affitto a canone calmierato. Questo perché molti nuclei familiari hanno componenti in cassa integrazione o in attesa che l'eser-



Luca Bracci, presidente Il Casolare

cizio commerciale per cui lavorano possa riaprire o riprendere a lavorare a pieno regime. È un fenomeno che speriamo sparisca con la ripresa post-Covid. Noi, dal canto nostro, continuiamo nella nostra missione di dare risposte a queste necessità".

Ilaria Florio

VIAR
VERNICIATORI
IMBIANCHINI
AFFINI RUSSI



di Solio Ivano & C. snc

Via G. di Vittorio, 3/1 (Zona Artigianale)
48026 Russi (RA)
tel. e fax 0544 582398
cell. 335 5911153
info@viarimbianchini.it
www.viarimbianchini.it

Azienda Agricola
Quadrifoglio
VIVAI DI PIANTE
DA FRUTTO
PER L'AGRICOLTURA

Via Boncellino, 35
Bagnacavallo
tel 0545 64518
Roberto 347 4001197
Luca 347 4001341
quadrifogliovivai@tin.it
www.quadrifogliovivai.it



CROWDFUNDING

La raccolta fondi per completare The Passengers è un successo

Oltre 8.300 euro raccolti per finanziare la docuserie del progetto Housing First, gestito dal consorzio Solco

Si è conclusa con un successo la raccolta fondi "Costruiamo insieme la casa per le nostre storie" lanciata dagli operatori e dai partecipanti del progetto di abitare sociale Housing First, gestito in diverse città del ravennate dal consorzio Solco Ravenna. Con il denaro raccolto verranno ora perfezionati e animati i cinque episodi di The Passengers, la docuserie che racconta le storie dei partecipanti al progetto. Il crowdfunding aperto sulla piattaforma Ideaginger.it ha raggiunto e superato l'obiettivo iniziale di 7.000: il totale raccolto, infatti, è pari a 8.359 euro. 148 le donazioni ricevute da parte di cittadini e imprese del territorio, tra cui molte cooperative, che hanno voluto esprimere vicinanza all'iniziativa.

"Vogliamo ringraziare tutti i sostenitori che fino ad oggi ci hanno permesso di continuare questo meraviglioso viaggio - si legge in una nota degli organizzatori -. Oggi, con il contributo della Bcc ravennate, forlivese e imolese abbiamo finalmente la certezza che

le animazioni di Studio Croma potranno illustrare i monologhi dei protagonisti". Le storie di The Passengers sono spesso dolorose, parlano di perdite, dipendenze, di strada, di accoglienza in comunità, di povertà. Ma sono anche storie di riscatto,

di incontri positivi e di umanità. Sono percorsi che ogni protagonista intraprende per trovare la propria via verso un futuro migliore, partendo proprio dalla casa. "Secondo il metodo Housing First, infatti, la casa viene prima di tutto - spiega Antonio Buzzi, presidente Solco -. Il progetto mira ad aiutare le persone in difficoltà in maniera non assistenziale, ma costruendo insieme a loro le condizioni per un riscatto, dando loro fiducia e supporto. Con lo stesso intento è nata l'idea di raccontare Housing First con un documentario che mostrasse da dentro le vicende dei partecipanti, facendoli sentire protagonisti insieme agli educatori che li affiancano in questo percorso. Un documentario non su di loro ma con loro". (m.g.)



NUOVI PROGETTI

A Conselice la prima "pasta della Bassa" a km zero

È disponibile nei punti vendita Cesac la prima "pasta della Bassa", realizzata con il grano dei soci della cooperativa con sede a Conselice e sei stabilimenti dislocati tra la provincia di Ferrara e la Bassa Bolognese. L'idea, nata durante i mesi di lockdown, è quella di dar vita a un prodotto locale di alta qualità. "Da anni grazie al lavoro dei nostri soci coltiviamo un grano duro particolarmente pregiato, merito di un mix fra condizioni climatiche uniche e qualità dei terreni composti in gran parte da argilla - spiega il presidente di Cesac Michele Filippini -. Durante le settimane in cui Medicina è stata zona rossa abbiamo ricevuto dalla Barilla, di cui siamo fornitori di grano duro, un bancale di pasta per il paese. Da lì abbiamo maturato l'idea di realizzare una pasta con le materie prime dei nostri soci".

La pasta di Cesac non è destinata alla grande distribuzione, al momento può essere acquistata solo nei punti vendita della cooperativa e si sta pensando a una sua vendita diretta anche nei negozi dei soci produttori. Il primo tipo di pasta a essere prodotto è la pennetta rigata, realizzata con grano duro "in purezza", non tagliato nei mulini. Nell'ottica di migliorare il proprio prodotto, Cesac ha aperto una pagina Facebook per raccogliere i commenti e i suggerimenti di chi prova la prima pasta della Bassa.



SOSTENIBILITÀ

Innovatori Responsabili: menzione a Confcooperative Romagna

Per il progetto "Il valore della prossimità: le cooperative di comunità come economie di luogo". Premiata anche Il Millepiedi di Rimini

Confcooperative Romagna ottiene un riconoscimento nel Premio Innovatori Responsabili. La Menzione speciale nella categoria Associazioni deriva dal progetto intitolato "Il valore della prossimità: le cooperative di comunità come economie di luogo". Da tempo Confcooperative si impegna a sostenere lo sviluppo di nuove imprese nei territori periferici e di montagna; creare cooperative di comunità significa portare nuovi servizi di prossimità, nuovo lavoro e nuovo sviluppo così da sconfiggere la marginalità e l'isolamento. "È una grande soddisfazione essere riconosciuti Innovatori Responsabili - ha dichiarato

il presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri -, è una conferma che la cooperazione sa costruire innovazione, rivitalizzando il tessuto economico e sociale di luoghi altrimenti destinati all'isolamento, rendendo protagoniste le persone e le comunità". A questa menzione si aggiunge anche il premio ottenuto dalla cooperativa sociale Il Millepiedi di Rimini per la sezione "Cooperative Sociali", con il progetto "Mille orti per la città": una scuola-lavoro aperta alla società, dove le persone coinvolte affrontano un percorso di crescita e inclusione (si veda articolo di approfondimento a pagina 19).

Amorino
impianti energie rinnovabili

Impianti fotovoltaici realizzati con i materiali più affidabili sul mercato

aleo SMA ABB SANTERNO SCHLETTER

Faenza (RA) / Tel. 0546 622202 / info@amorinoimpianti.it

SOA Nord Alpi Organismo di Attestazione UNI EN ISO 9001:2008

AGRISOL

Centro servizi per l'agricoltura

Agrofarmaci - Concimi - Carburanti - Sementi - Impianti di irrigazione
Impianti antigrandine - Pali per frutteto e vigneto
Conferimento cereali - Servizio macchine

Bagnacavallo - Cotignola - Faenza - Godo - San Lorenzo di Lugo - Mordano

COMMISSIONE DONNE COOPERATRICI

“30 minuti con noi”, volti e voci della cooperazione al femminile

Dieci puntate disponibili sul canale Youtube di Confcooperative

“30 minuti con noi, volti e voci femminili delle unioni territoriali e delle federazioni nazionali” è l’iniziativa con cui la Commissione dirigenti cooperatrici, negli ultimi mesi, ha voluto favorire il dialogo e il confronto tra tante persone abituate a incontrarsi ma impossibilitate a farlo.

Le puntate settimanali di “30 minuti con noi” sono state registrate da settembre a dicembre 2020, e sono disponibili sul canale Youtube di Confcooperative. L’obiettivo è fare sì che lo spazio di ascolto non vada esaurendosi ma, al contrario, possa agevolare nuovi incontri, nuove connessioni, sia nel gruppo di lavoro e rappresentanza delle dirigenti cooperatrici che al di fuori. “La parola e la narrazione



- spiega Anna Manca, presidente della Commissione dirigenti cooperatrici e vicepresidente nazionale di Confcooperative - sono strumenti di conoscenza e di approfondimento, e nello stesso tempo un’opportunità per sostenere le relazioni ed evidenziare gli obiettivi comuni per fare impresa, cooperazione e rappresentanza. Con questo progetto abbiamo voluto rinforzare relazioni esistenti e crearne di nuove, preparare il prossimo percorso di rappresentanza della Commissione sul nuovo mandato. Sono così emerse le competenze e la ricchezza dei percorsi costruiti nel tempo e le potenzialità di un gruppo di lavoro che sempre più trova spunti e azioni per la cooperazione al femminile”. (I.r.)

EMERGENZA SANITARIA

A Riolo Terme il nuovo Nucleo Covid per persone con disabilità psichiche

Il servizio è attivo presso la struttura Villa Bella, gestita dalla cooperativa sociale Stella Assistance

La residenza protetta Villa Bella di Riolo Terme ha attivato un servizio di Nucleo Covid dedicato a pazienti con disabilità connesse a disturbi psichiatrici. A gestire il nucleo e l’intera struttura è la cooperativa sociale Stella Assistance, in stretta collaborazione con l’Ausl della Romagna. La decisione di attivare il servizio, che ha preso il via lo scorso 17 dicembre, è nata per evitare la diffusione del contagio nelle strutture residenziali e nei gruppi appartamento, garantendo cure alle persone fragili in corso di negativizzazione. In questo modo, inoltre, vengono liberati diversi posti letto nei reparti Covid degli ospedali del territorio, permettendo così il ricovero ad altri individui che presentano sintomi più gravi. Anche la Rai si è interessata al progetto e ha inviato una troupe in struttura per realizzare un servizio poi andato in onda su Rai3, nel Tgr Rai Emilia-Romagna. “L’obiettivo non è solo guarire dal Covid - ha spiegato Alba Cencetti, presidente della cooperativa sociale Stella Assistance ai microfoni del telegiornale -. Vogliamo far superare l’abbandono che si ha nel momento dell’isolamento, perché potrebbe portare ad una destabilizzazione delle patologie di queste persone”.

Le persone ricoverate nel Nucleo Covid di Villa Bella presentano una disabilità connessa a un

disturbo psichiatrico in fase di stabilizzazione o una disabilità intellettiva. Si tratta di individui in dimissione dall’ospedale per infezione Covid, ospiti di strutture residenziali e gruppi di appartamento aziendali o del privato sociale. Sono ammesse anche le persone provenienti dal proprio domicilio che risultano asintomatiche o paucisintomatiche, clinicamente stabili, ancora positive al tampone e che necessitano di essere monitorate prima della conclusione dell’isolamento previsto. (I.r.)

**BUONE NOTIZIE**

Benvenuti Nicolò e Ariel

Nel mese di gennaio la famiglia di Confcooperative Romagna si è allargata. Elena Pietrella, già mamma di Rachele e Ismaele, ha infatti dato alla luce il terzogenito Nicolò mentre Giada Cordone è diventata mamma della piccola Ariel. Tanti, tanti auguri e felicitazioni dai colleghi di Confcooperative Romagna, Linker Ravenna-Rimini e In Piazza.

**FORMAZIONE****CONSULENZA****COACHING**

Officina Consulenza per le risorse umane

Siamo un team di **formatori**, **consulenti** e **coach** specializzati in gestione dei processi formativi, conduzione di piccoli gruppi e accompagnamento individuale per la crescita personale e professionale.

STORIA E CURIOSITÀ

Romagna forestiera: ma i Romagnoli da dove vengono?

Si sono spese pagine di inchiostro per definire il carattere dei Romagnoli, i loro tratti tipici e il loro modo di vivere. Ma quali sono veramente le origini dei Romagnoli? È vero che l'Italia, in ragione della sua posizione, è stata attraversata in lungo e in largo da popolazioni di ogni provenienza, lingua e religione fin dai tempi più remoti, ma in questo la Romagna riesce a superare regioni tradizionalmente note come la Sicilia per essere terra di transito e conquista.

Lo storico Strabone (66 a.C.-23 d.C.) attribuisce la fondazione di Ravenna a popoli provenienti dalla Tessaglia, i Pelasgi, mentre il primo vescovo (I-II sec. d.C.), nonché attuale patrono della città bizantina, proveniva da Antiochia, che si trova nella Turchia meridionale. Nell'anno 257 d.C. due cristiani di nome Marino e Leone, provenienti dall'isola di Arbe in Dalmazia, giunsero a Rimini attratti dall'opportunità di lavorare come scalpellini, per poi fondare le comunità che portano i loro nomi sulle colline limitrofe. Dal canto suo, il primo vescovo della vicina Forlì, San Mercuriale (IV-V sec.) era armeno e, assieme a Ruffillo, primo vescovo di Forlimpopoli, sconfisse un drago che infestava la zona e per questo è detto "sauroctono".

Nel corso dei secoli dalla Romagna sono transitati Umbri e Sabini dal centro Italia, Goti e Longobardi dal Nord, poi Illiri e Albanesi dalle coste slave, Francesi e Spagnoli ai tempi della Lega Santa, per arrivare più di recente ad Austriaci, Polacchi e soldati del Commonwealth.

Ciononostante, la storia meno nota ci riporta alla memoria grandi personaggi, provenienti da aree semiconosciute, il cui transito in terra di Romagna ha lasciato tracce indelebili. Il loro passaggio non fu casuale, dal momento che lungo la costa romagnola si snodava una delle principali vie Romee, cioè una delle direttrici che dal Nord Europa conduceva alla Città Eterna sulla tomba dei Santi Pietro e Paolo.

La presenza di monaci irlandesi nel ravennate, per esempio, è un dato storicamente accertato per

tutto l'Alto Medioevo. Emiliano raggiunse questa regione tornando da un pellegrinaggio a Roma e nel 780 circa si ammalò nei pressi di Faenza dove morì, tanto che il santo irlandese è ancora sepolto in una delle cappelle laterali del duomo della città Manfreda.

Sant'Adalberto, originario di una nobile famiglia boema e vescovo di Praga, venne martirizzato nel 997 mentre tentava di convertire le tribù baltiche della Prussia al Cristianesimo. L'imperatore Ottone III volle promuovere fin da subito il suo culto, dedicandogli tre chiese rispettivamente ad Aquisgrana, Roma e Ravenna. Qui, nel 1001 gli dedicò il monastero fondato da San Romualdo sull'isola del Pereo, dove il santo ceco aveva soggiornato tornando da un pellegrinaggio a Roma. A questo si deve l'origine del nome della località di Sant'Alberto. Di poco posteriore è un altro grande personaggio storico: Santo Stefano d'Ungheria. Vajk, pagano di origini turche, fu battezzato a dieci anni col nome di Stefano, in onore del protomartire. A lui si deve la conversione al Cristianesimo del popolo magiaro e la fondazione della monarchia cristiana d'Ungheria. Ricevuta la corona a Roma da papa Silvestro II il giorno di Natale dell'anno 1000 secondo il calendario giuliano o, secondo il calendario gregoriano, il 1° gennaio 1001, tornò a casa passando dalla Romagna e fondando assieme ad altri compagni ungheresi un grande monastero nei pressi dell'attuale San Pietro in Vincoli, abbandonato poi con le soppressioni napoleoniche e definitivamente demolito. L'unica traccia del suo passaggio resta nel nome della vicina località di Santo Stefano, chiamata fino all'Ottocento "borgo Ginanni", per via degli ampi possedimenti del nobile casato in loco.

Anche l'origine dei Ginanni o Zinanni va curiosamente rintracciata in Ungheria, paese che la famiglia lasciò nel 1241 con il sovrano Bela IV in ragione dell'arrivo dei tartari dell'Orda d'oro. I Ginanni furono prima in Dalmazia nell'isola di Arbe, poi a Venezia, a Siena, a Meldola, dove tra il 1335 e il 1378 furono governatori e vicari papali

e infine, nei primi anni del Cinquecento, a Ravenna, capoluogo della Legazione pontificia di Romagna. Nel XVIII secolo, il conte Giuseppe Ginanni, seguito dal nipote Francesco, fu un noto naturalista e zoologo e ancora oggi a lui è dedicato un noto istituto scolastico.

Infine, se pensiamo che in tutti i porti romagnoli, da Rimini a Cesenatico, da Cervia a Marina di Ravenna restano tracce di termini marinareschi in dialetto veneto per la presenza massiccia di pescatori chiogetti e mercanti veneziani fin dall'epoca medievale, possiamo concludere che i Romagnoli sono frutto di un "melting pot" culturale da far impallidire la Grande Mela.

Silvia Togni



La croce di Sant'Adalberto, cui l'imperatore Ottone dedicò una chiesa a Ravenna e che poi diede il nome alla località di Sant'Alberto. Questa croce è custodita al Museo Nazionale di Ravenna

L'ANGOLO DEL DIALETTO

Ancora qualche contaminazione dialettale

Continuiamo dalla puntata dello scorso numero di gennaio l'elenco di locuzioni dialettali che noi italianizziamo usandole tranquillamente nelle nostre conversazioni, spesso senza renderci conto che sono scorrette in italiano. Ricordiamo però che non c'è nulla di male se l'uso di questi modi di dire si mantiene in un ambito familiare. D'altra parte chi conosce il dialetto sa bene che queste forme sono molto più semplici ed efficaci del loro equivalente in italiano corretto.

Molti di questi modi di dire sono costruiti con una forma verbale seguita dall'avverbio dietro (che in questo caso rende sia il dialetto *dri* 'vicino', sia *d'dri* 'dietro'). Eccone una serie: *Essere dietro a...* 'essere occupati in qualche cosa', ad es. "essere dietro a mangiare". *Andarci su dietro* 'fare le cose con ordine e calma una dopo l'altra'. *Dare dietro a uno* 'inseguirlo'. *Avere dietro* 'avere con sé' o, più o meno nello stesso significato, *prendere dietro*: "hai (preso) dietro l'ombrello?". *Farsi guardare dietro* 'fare una brutta figura, soprattutto per avarizia': "ho speso molto nel regalo di nozze, ma non volevo farmi guardare dietro". *Darci dietro a* 'essere vicini a' in espressioni come: "ci ho dato dietro a cadere" 'per poco non cadevo'. *Prenderci in dentro* 'approfittare di un'occasione': "siccome costava pochissimo, ci ho preso in dentro" ('l'ho acquistato'). *Sassare* (o tirare) dietro 'vendere a prezzi scontatissimi': "in certe settimane d'estate le pesche te le sassano dietro". E l'elenco potrebbe continuare...

a cura di Gilberto Casadio

In Piazza

La nostra esperienza al vostro servizio

Facchinaggio generico e pulizie industriali

Logistica integrata

Traslochi e depositi

Manutenzione aree verdi

www.rafar.it

Sede legale Via Romagnoli, 13 - Ravenna Sede operativa Via Magnani, 1 - Ravenna Tel. 0544 607920 Fax 0544 453497 Email operativorafar@cielat.ra.it

FONDAZIONE
GIOVANNI DALLE FABBRICHE

IL NOSTRO SGUARDO AI GIOVANI E AL LORO FUTURO



Dal 1993

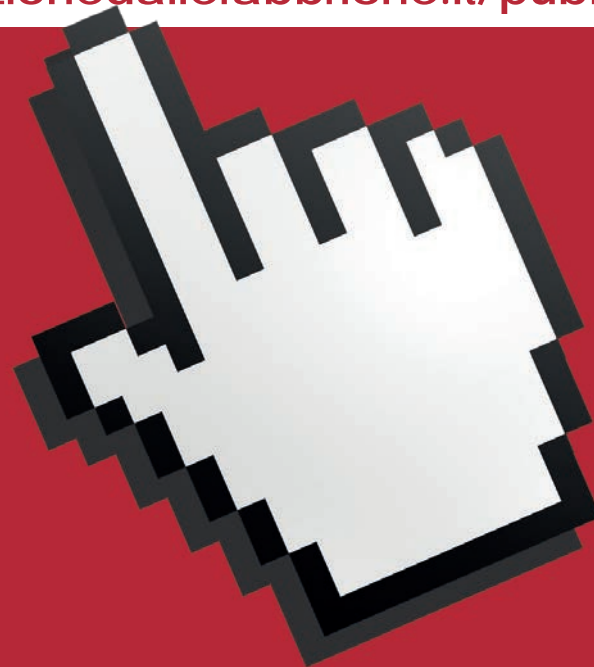
la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche indirizza risorse per preparare meglio i giovani ad assumere un ruolo di responsabilità nella economia locale.

I loro lavori di ricerca, le loro proposte, sono stati sostenuti dalle borse di studio promosse col contributo de La Bcc ravennate, forlivese e imolese

SCARICALI SUBITO GRATUITAMENTE!

SUL SITO INTERNET

www.fondazione.dallefabbriche.it/publicazioni/



Le ricerche sostenute da Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche sono realizzate in collaborazione con

Homeless Book

ARTE

Un tour virtuale per ammirare le opere di Tiepolo

In tempi di Covid-19 proseguono i tour virtuali dedicati ad artisti e mostre. Per celebrare l'anniversario dei duecentocinquanta anni dalla morte di Giambattista Tiepolo, le Gallerie d'Italia di Milano riaprono virtualmente le porte del museo e presentano un 3D virtual tour che permette di ammirare online l'esposizione "Tiepolo. Venezia, Milano, l'Europa". La visita guidata alla mostra è l'occasione per approfondire la conoscenza di uno dei più grandi artisti dell'Europa del Settecento, un protagonista assoluto che venne corteggiato dai più grandi committenti dell'epoca e che si spostò in tutta Europa lasciando dietro di sé capolavori che hanno fatto scuola. Un "viaggio" che conta 70 opere, tra quelle del Tiepolo e di importanti artisti suoi contemporanei (tra cui i veneti Antonio Pellegrini, Giovanni Battista Piazzetta, Sebastiano Ricci e il lombardo Paolo Pagani), dagli anni della formazione a Venezia fino alla sua consacrazione internazionale. La mostra è suddivisa in diverse sezioni e segue un percorso temporale che mette in risalto i diversi momenti della vita di Tiepolo, partendo dalla Venezia del Settecento. È possibile ammirare capolavori come le Giovanili mitologie delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, o il Martirio di San Bartolomeo realizzato per la chiesa di San Stae a Venezia. Seguono i grandi cicli di tele per i palazzi veneziani, caratterizzati dall'abilità di orchestrare composizioni a molte figure e di rielaborare le storie antiche con capriccio e fantasia. Si prosegue con le diverse tappe milanesi, quali gli affreschi della Basilica di Sant'Ambrogio e quello eseguito per palazzo Gallarati Scotti. Infine gli anni della Germania e della Spagna - quelli della stretta collaborazione tra Tiepolo e i figli - in particolar modo



Banchetto di Antonio e Cleopatra di Giambattista Tiepolo (particolare)

con Giandomenico. L'esposizione, infatti, si chiude emblematicamente con un confronto tra padre e figlio, con il "San Francesco d'Assisi riceve le stimmate" di Tiepolo senior del Museo del Prado da una parte e "Abramo e gli angeli" delle gallerie dell'Accademia di Venezia, di Giandomenico dall'altra. La mostra è resa ancor più speciale dalla particolare guida che racconta i tempi e descrive le opere del pittore veneziano: Giandomenico Tiepolo, figlio dell'artista stesso. Il virtual tour è disponibile su www.gallerieditalia.com/virtual-tour/tiepolo/

a cura di **Manuela Cavina**

IL LIBRO DEL MESE

La Divina Commedia vista dai romagnoli

Il primo poeta a parlare di Romagna fu Dante Alighieri, il quale, esiliato da Firenze per i ben noti motivi politici, vi compose buona parte della sua opera migliore, la Commedia, divenuta poi "Divina" grazie all'intervento dell'illustre letterato Giovanni Boccaccio. La Divina Commedia, oltre a essere una delle opere più rappresentative della cultura italiana, è uno dei testi più tradotti al mondo. Esistono ben tre traduzioni integrali in dialetto romagnolo, che hanno il merito di dare vigore e freschezza alla lingua di Dante, oltre a sottolineare la ricchezza lessicale ed etimologica del nostro dialetto. I tre romagnoli che si sono confrontati con il Sommo Poeta sono Luigi Soldati (1893-1974), fabbro di Voltana, seguito dall'architetto faentino Filippo Monti (1928-2015) e da Gianfranco Bendi (1940-2019), ingegnere di Meldola. Il primo tentativo di romagnolizzare Dante,

però, risale addirittura al 1844, quando il forlivese Giuseppe Acquisti condensa il Canto V dell'Inferno in trentuno versi, con un evidente abbassamento di registro. Fra i tanti che hanno dialettizzato Dante in romagnolo, un posto speciale lo occupa Francesco Talanti (1870-1946), genio della lingua e della matematica, seguace del concittadino santalbertese Olindo Guerrini che aveva mostrato un'ammirazione del tutto singolare nei confronti di Dante. Anche Silvia Togni - traduttrice, interprete, guida turistica dell'Emilia-Romagna ed esperta e appassionata di folclore romagnolo - ha contribuito ad arricchire la raccolta delle traduzioni dantesche con la sua ultima pubblicazione dal titolo "Dante, fata Cumégia. La Divina Commedia vista dai Romagnoli" (Carta Bianca editore, copertina di Mark Brown). Questa ricca bibliografia può farci considerare senz'altro il dialetto romagnolo



come una preziosa fonte a cui attingere per indagare la storia di un popolo, le sue tradizioni, l'umorismo e le sfumature che forse lo stesso Sommo Poeta poté assaporare durante il suo soggiorno in terra di Romagna, prima presso gli Ordellaffi a Forlì poi presso i da Polenta a Ravenna, dove l'Alighieri passò gli ultimi anni della sua vita in compagnia dei figli, fino alla morte di cui ricorrono i settecento anni nel 2021.

a cura di **Manuela Cavina**

in piazza
mensile di confcooperative

Redazione: via G. Galilei, 2 Faenza Ra 0546.26084 redazione@inpiazzanews.it • **Pubblicità:** In Piazza 0546.26084 inpiazza.it • **Stampa:** Centro Servizi Editoriali, stabilimento di Imola • **Direttore responsabile:** Mabel Altini • **Editore:** In Piazza soc. coop. • **Proprietario della testata:** Confcooperative Ravenna-Rimini • **Sito web:** inpiazzanews.it • **Facebook:** facebook.com/InPiazzaNews • **Twitter:** @InPiazza_News • **Privacy:** i dati in possesso di In Piazza saranno utilizzati unicamente per la spedizione del mensile. Per i diritti previsti dal Regolamento generale sulla Protezione dei Dati (Reg. UE 2016/679), per variazioni di indirizzo e ricezione di più copie rivolgersi al direttore responsabile: redazione@inpiazzanews.it - 0546.26084. • **Titolare del Trattamento:** Confcooperative Ravenna-Rimini via di Roma, 108 Ravenna. **Responsabile del Trattamento:** In Piazza soc. coop. via G. Galilei, 2 Faenza Ra. **Di questo numero sono state spedite oltre 43.750 copie.**

Faenza Spurghi

Tel. 0546 66 04 48
www.faenzaspurghi.com

Tubi Tech

- DISOTTURAZIONE CONDUTTURE DI SCARICO E FOGNARIE
- VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI E CANNE FUMARIE
- RICERCA PERDITE
- MAPPATURA IMPIANTI TECNOLOGICI

SCOPRI I NUOVI SERVIZI

Tel. 351 02 03 248 - www.tubi-tech.com

COGLIAMO IL FUTURO DELLA FRUTTICOLTURA INSIEME.



OTTIMIZZA I TUOI RACCOLTI CON LA NOSTRA FILIERA VIVAISTICA

Dalla micropropagazione agli impianti, gestiamo con passione, esperienza e professionalità tutte le fasi di produzione di piante e portinnesti, sviluppo varietale e assistenza tecnica.

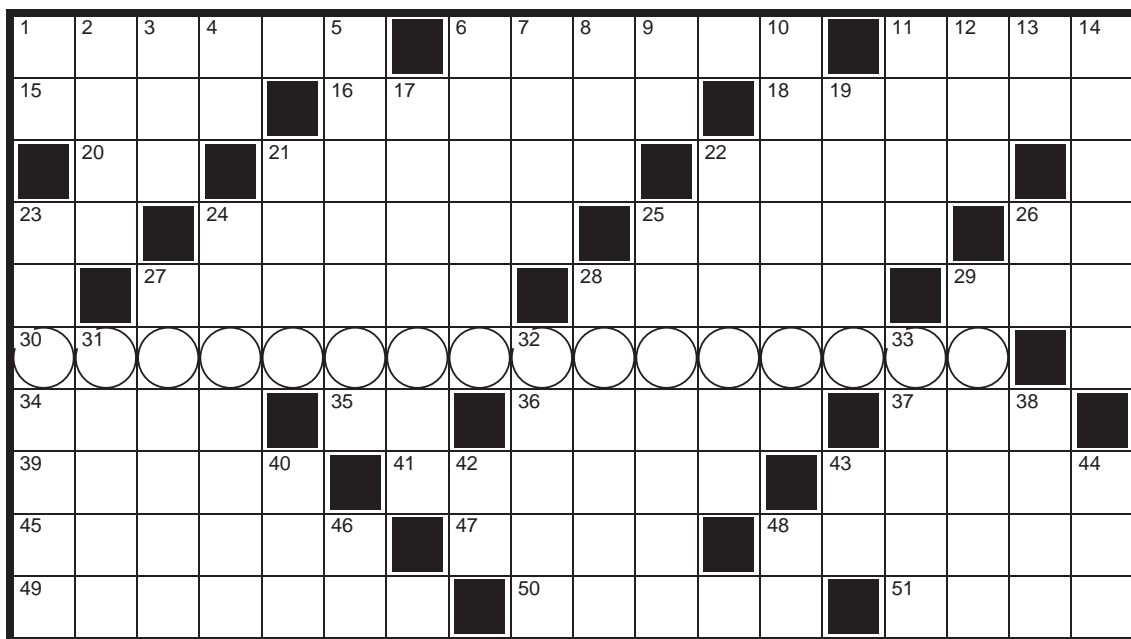
Così, dal 1895, scendiamo in campo a fianco degli agricoltori per coltivare insieme l'eccellenza e soddisfare le esigenze di un mercato frutticolo in costante evoluzione.

Scopri tutte le nostre varietà su:
www.dalmontevivai.com

DalmonTE
PIANTE DA FRUTTO MADE IN ITALY DAL 1895

Via Casse, 1 | 48013 Brisighella (RA) | dalmonTE@dalmontevivai.com

CRUCIVERBA



Cruciverba realizzato da Armando Faragò

CHIAVE: È il nome della prima cooperativa di comunità della Valmarecchia

ORIZZONTALI 1. La moneta che si usava in Grecia **6.** Acconciatura posticcia **11.** Ha per capitale Vientiane **15.** Esce dal cratere **16.** Lo solleva un'ingiustizia **18.** Estranea al contesto **20.** Dopo la esse **21.** Altopiano veneto **22.** Molte nel cimitero **23.** I confini dell'Anatolia **24.** Preferiti ad altri **25.** Li capeggiò Spartaco **26.** Iniziali di Grillo **27.** La Debra di Hollywood **28.** Città tra Bari e Barletta **29.** In seguito, dopo **30.** Chiave **34.** Dio greco del sole **35.** Due di ottobre **36.** Livore, odio **37.** Ha elevati versi **39.** Attacca il cuoio capelluto **41.** S'incrocia con la trama **43.** Cantava coi Police **45.** L'isola con Papeete **47.** Recipienti... elettorali **48.** Privi di luce **49.** Un battibaleno **50.** Misure lineari inglesi **51.** Lo indossa il frate

VERTICALI 1. Decilitro (simbolo) **2.** L'ultima è il saldo **3.** I nonni... nei rebus **4.** Cagliari **5.** Può essere circolare **6.** Locali per rappresentazioni **7.** Il giorno in corso **8.** Il primo dispari **9.** Bagna Piacenza **10.** Porto della Puglia **11.** Illuminano la ribalta **12.** Arti per il volo **13.** Iniz. di Sharif **14.** Assennato, giudizioso **17.** Si trae dai passatempo **19.** Parlottii **21.** Un problema di pelle **22.** L'ossatura della testa **23.** I sentimenti più cari **24.** Vendita di indulgenze **25.** Campo per gare ippiche **26.** Buono meno uno **27.** Il Frank Lloyd illustre architetto **28.** Compitino universitario **29.** La muove il damista **31.** Il Canetti della letteratura **32.** Compiono furti **33.** Blocco per appunti **38.** Alcuni sono locali **40.** Asian Television Network **42.** Il simbolo del rutenio **43.** L'inizio della spesa **44.** Il famoso architetto Ponti **46.** Romanzo di S. King **48.** Esprime ipotesi

Le soluzioni del numero precedente

B	R	I	C	A	B	R	A	C	H	O	N	D	U	R	A	S
R	O	S	A	R	I	O	A	D	A	T	T	I	I	T	E	
A	T	T	I	M	O	A	R	R	I	A	B	E	A	T		
C	O	R	N	A	O	D	I	A	T	I	S	E	N	N	A	
I	N	I	E	I	D	E	A	G	I	N	G	E	R	O		
D	A	E	G	I	S	T	O	C	A	N	G	U	R	O		
A	A	U	L	I	S	S	E	W	A	L	T	E	R	S		
R	I	N	T	E	S	O	M	A	R	L	O	N	C	T		
C	A	R	T	O	N	E	S	E	T	T	E	R	P	O	I	
A	L	L	I	N	E	A	T	I	T	I	S	I	F	O	N	E

LA ROMAGNA DEI POETI

Le cante di Gino Cerè

Gino Cerè (Imola, 1890-1953) è prevalentemente noto come autore di diverse cante romagnole che furono musicate dai maestri Francesco Balilla Pratella e Cesare Martuzzi. Una raccolta delle sue liriche venne pubblicata postuma nel 1954 con il titolo di *I crech de' mi partghér 'Gli scricchiolii del mio aratro'*. Da qui abbiamo tolto questa malinconica descrizione della notte.

Nott

Che lumicin che nêvga int la muntégna, alzer cme l'ombra d'un suspir che passa ecch, l'è propi i calénch chi l'ingavegna e il tira zo, che vegna vers la bassa.

E i grell che d'incuntrè la fiamulina forsi i avrebb la voia, i strida, i grida tra l'ingarbòi di fòss... Guerdà s'l'è pina urmai la lona! La s'è fata ardida,

la n'è piò rossa, e pu l'è nuda. E e' va, e' lusor, a supli l'enma dla sira tr'un fridulèzz ch' l'è bur cme la munàcia.

Pu silenzi. La zvetta, zo-zo là la s'lamenta, la còrr. Pu la s'ritira; nench la mort la s'è stoffa e la surnàcia.

Notte

Il lumicino che naviga nella montagna, / leggero come l'ombra d'un sospiro che passa / ecco, sono proprio i calanchi che l'imbrigliano / e giù lo tirano perché scenda verso il basso. // E i grilli che d'incontrare la fiammellina / forse avrebbero voglia, stridono, gridano / tra l'intrigo dei fossi... Guarda come è piena / ormai la luna! Si è fatta ardita, // non è più rossa, e poi è nuda. E va / il luccicore, a seppellire l'anima della sera / tra un freddolino che è nero come la cornacchia. // Poi silenzio. La civetta, giù giù là / si lamenta, corre. Poi si ritira; / anche la morte s'è stanca e sornacchia.

a cura di Bastiano

IL LUNÈRI DI SMÈMBAR

Febbraio

Un mese che sarà ricordato per le temperature in forte calo. Piccole nevicate oltre i 500 metri ci faranno compagnia verso la Luna nuova, per portarci a un fine mese piovoso cui prestare attenzione. Mi raccomando la maglia di lana...

Luna buona: dall'1 all'11 e dal 27 al 28.

Si semina: barbabietole, carote, fave, piselli, spinaci, rucola, lattuga, patate, erbe.

Il Sole entra in Pesci il 18 alle 11.45.

L'1 il Sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.21.

Il 15 il Sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.41.

Il 28 febbraio la luce è aumentata di 2.17 ore.

Tratto da *Lunèri di Smèmbar 2021*



- Finestre in legno 68-92 • Finestre in Pvc • Finestre legno - alluminio • Scuroni legno - alluminio
- Persiane legno - alluminio • Portoni blindati • Portoni basculanti e sezionali • Porte interne
- Zanzariere • Tapparelle • Tavoli • Mobili su misura

GRANDI DETRAZIONI FISCALI DEL 50%

SEDE, LABORATORIO E SHOWROOM

Via Lovatella 14 • FAENZA
Loc. FOSSOLO (RA)
Tel. 0546 44636 • Fax 0546 44710
falegnameria@ercolanifossolo.it
Falegnameria F.lli Ercolani
Sempre aperti con appuntamento

SHOWROOM

Corso Matteotti 43/A
FAENZA (RA)
Tel. 0546 43415
negozi@ercolanifossolo.it

ORARI DI APERTURA

Martedì - Giovedì - Sabato
dalle 9.00 alle 12.30
Venerdì dalle 15.00 alle 18.30
Disponibilità di appuntamenti
fuori orario di apertura
Tel. Ginevra 338 8627434



www.ercolanifalegnameria.it

UN FILM AL MESE

40 anni con "Momenti di gloria"

Nel quarantennale della sua uscita vogliamo ricordare questo film, pietra miliare delle opere cinematografiche che raccontano lo sport, molto citato anche dai formatori nelle lezioni motivazionali.

Il film è tratto dalla storia vera degli universitari britannici di Cambridge che si allenarono per partecipare alle Olimpiadi del 1924 di Parigi.

La pellicola è ricordata anche per la celebre colonna sonora del compositore greco Vangelis che si aggiudicò l'Oscar. In particolare, il brano "Chariots of fire" (che fa da sfondo alla scena iniziale del film, dove gli atleti si allenano correndo sulla spiaggia) divenne famoso in breve tempo, venendo poi utilizzato come inno delle grandi imprese sportive insieme alla precedente canzone dei Queen "We are the champions".

"Momenti di gloria" racconta la storia di Eric Liddell e Harold Abrahams, due velocisti, il primo scozzese e l'altro inglese. Liddell è un fervente cristiano e vede nella corsa un modo per rendere omaggio alla grandezza di Dio. Abrahams invece è figlio di un ricco ebreo e usa lo sport come mezzo di riscatto all'interno del mondo esclusivo e intollerante di Cambridge. Entrambi dovranno affrontare ostacoli di natura personale, sociale e religiosa, in un'Europa che si avvicina a grandi passi a quell'ondata di antisemitismo che la attraverserà pochi anni più tardi. Nonostante le reciproche divergenze i due atleti sapranno ispirarsi e spronarsi a vicenda, nel loro percorso verso la gloria. È dunque l'amicizia, più che la rivalità, il tema dominante di "Momenti di Gloria", e ne riempie la struttura e le varie parti narrative sino all'iconico finale.



Il film ricevette sette nomination agli Oscar e ne vinse quattro, tra cui anche quello al miglior film, oltre a vincere un Golden Globe e tre prestigiosi BAFTA oltre a candidature ai festival di Cannes, Los Angeles, Toronto e in Giappone.

Volendo approfondire la figura di Eric Liddell, un bel film racconta la sua vita da adulto, missionario in Cina: "Sulle ali delle aquile".

Da pochi mesi, invece, è scomparso l'attore Ben Cross che interpretò la figura di Harold Abrahams.

Il film è visibile, a pagamento, sulle piattaforme YouTube e Google Play Film

a cura di Tiziano Conti

Momenti di gloria
Titolo originale Chariots of Fire
Regia Hugh Hudson • **Cast** Ben Cross, Ian Charleson, Nigel Havers, Nicholas Farrell, Ian Holm • **Genere** Drammatico - Sportivo • **Produzione** Regno Unito • **Anno** 1981 • **Durata** 124 minuti • **Musica** Vangelis • **Oscar** per Miglior film, Migliore sceneggiatura originale, Migliori costumi e Miglior colonna sonora.

SUDOKU

7		4	3			1		8
					5	3		6
2	5		7		9			
1		3				2		7
			1		4		3	5
4		6	9					
3		1			8	6		2

Livello di difficoltà basso

	9				3		2	
				7			1	3
	1	3	9			6		
9	3				2	8		
			5		6			
		2	7				5	1
		8			7	1	4	
4	7			6				
	2		4				7	

Livello di difficoltà medio

Le soluzioni del numero precedente

5	4	9	1	6	7	8	3	2
7	6	1	8	2	3	4	5	9
8	2	3	9	4	5	1	6	7
1	8	2	5	3	9	7	4	6
9	7	4	6	1	2	5	8	3
3	5	6	7	8	4	9	2	1
4	3	7	2	9	8	6	1	5
2	1	5	4	7	6	3	9	8
6	9	8	3	5	1	2	7	4

6	4	5	7	1	9	8	2	3
8	3	1	5	6	2	4	7	9
9	2	7	4	8	3	1	5	6
3	5	6	8	7	1	9	4	2
1	7	4	2	9	5	3	6	8
2	9	8	6	3	4	7	1	5
4	8	3	1	5	6	2	9	7
5	1	9	3	2	7	6	8	4
7	6	2	9	4	8	5	3	1

Fratelli DOMENICONI

**NOLEGGIO e MONTAGGIO PONTEGGI
 TINTEGGIATURE e RIVESTIMENTI a CAPPOTTO
 LAVORI in CARTONGESSO**



info@fratellidomeniconi.it

Faenza (RA) - Via Murri, 91 - cell. 335 7049901 - 335 7049902



Pellicola protettiva
 auto-sanificante,
 adesiva.

Con superficie
 trattata **antivirale**
 e **antibatterica**.

PROTEGGIAMO IL NOSTRO PRESENTE

**CERTIFICATO
 COVID-19**

SANIFICAZIONE QUOTIDIANA

Questa pellicola protettiva possiede una tecnologia brevettata che rende le superfici virucide e battericide, grazie alle **proprietà antivirali e antibatteriche degli ioni d'argento** presenti all'interno del prodotto.

Questo processo di sanificazione avviene in modo totalmente autonomo, senza richiedere ulteriore intervento di personale.

Le certificazioni ottenute garantiscono una costante sanificazione delle superfici protette, la cui **funzione antibatterica e antivirale abbatta la presenza di virus e batteri** raggiungendo una sterilizzazione dell'**85% già dopo 5 minuti** dal contatto con essi e che **arriva al 99%** con l'utilizzo. Efficacia certificata di 3 anni.

APPLICAZIONE

La **durata triennale** e l'efficienza della tecnologia sono state progettate per essere compatibili con applicazioni mirate **in tutti gli spazi comuni ad alta affluenza** più soggetti alla diffusione di virus come il COVID-19.

Applicazione su: banchi, sedute, biglietterie, ascensori, scrivanie, reception, banco cassa, spogliatoi, tavoli, camere, maniglioni porte, corrimani, aree comuni.

Abbatte il difficile lavoro continuo e costante di sanificazione richiesta, con un risparmio di personale e di prodotti.

La pellicola protettiva è spessa 530 gr., robusta, con caratteristiche antibatteriche e antivirali che rendono le superfici di lavoro piacevoli al tatto e sanificate 24 ore su 24.



**SCUOLE
 ASILI**



**UFFICI
 NEGOZI**



**MENSE, BAR
 RISTORANTI**



**MUSEI
 BIBLIOTECHE**



**RSA
 STUDI MEDICI**